ANNO 52 MATTINO TORINO, Martedì 31 Dicembre 1918 MATTINO NUM. 361

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Come l'on. Orlando risolverebbe la crisi
sulle basi dell'attuale Gabinetto

Roma, 30, notte.

L'on. Orlando attende alla rapida soluzione della crisi. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane i ministri Zupelli e Ciuffelli; poi ha avuto un lungo colloquio con l'on. Martini, ex-ministro delle Colonie. Mentre usciva da Palazzo Braschi, l'on. Martini è stato avvicinato da alcuni giornalisti che lo hanno interrogato, ma l'on. Martini ha eluso tutte le domande dei colleghi. Poco dopo, per gli auguri della Camera al Re nel primo giorno dell'anno, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Guglielmi ed il comm. Montalcini.

I ministri dimissionari e l'on. Orlando

Il *Messaggero* pubblica: «I due ministri dimissionari, onorevoli Bissolati e Berenini, hanno confermato ieri al presidente del Consiglio che, in caso di bisogno, rimarranno al loro posto fino alla partenza dall'Italia del presidente Wilson (il quale rimarrà a Roma due giorni soltanto, dovendo visitare poi altre città italiane), a meno che la crisi non possa essere risoluta prima dell'arrivo dell'ospite illustre. L'on. Orlando ha preso atto di questa dichiarazione e si è riservato di accettare le dimissioni dei colleghi per lasciar di… al Consiglio dei ministri le … addotte dall'on. Bissolati. L'on. Orlando ha avuto varii colloqui con ministri, deputati, senatori, e si è recato a visitare all'Hôtel Boston l'on. Nitti, che purtroppo non era in grado di lasciare il letto. Il colloquio fra gli onorevoli Orlando e Nitti è stato … cordiale. I due eminenti parlamentari sono trovati d'accordo sopra ogni punto discusso, e si è ritenuto che l'on. Orlando … ormai ridurre il Consiglio dei ministri senza attendere la sostituzione, che non appare lontana, del ministro del Tesoro. Non è da escludere — aggiunge il *Messaggero* — che ad un piccolo rimpasto si possa giungere subito, cosicchè il presidente Wilson possa essere ricevuto — come è vivo desiderio della grandissima maggioranza dei nostri uomini politici — da un Ministero che non sia in crisi». Il *Messaggero* prospetta infine la probabilità di ulteriori spiegazioni fra l'on. Bissolati e gli altri ministri, ed osserva: «Molti si domandano ancora in che precisamente consista la gravità e l'inconciliabilità del dissenso fra gli onorevoli Sonnino e Bissolati, quando il giornale che si ritiene interprete del pensiero del ministro degli esteri sostiene che il Governo si batterà per Fiume, e che, se sarà necessario, … che tutto ciò che ci verrebbe dal patto di Londra potrà essere abbandonato sotto forma di equo compenso, e che, infine, il Governo … sostanzialmente deciso di sostenere i capisaldi del programma democratico di Wilson».

Il *Popolo Romano* invoca una parola chiarificatrice dall'on. Bissolati e scrive: «L'onorevole Bissolati tace quando gli organi delle due parti confermano … la … versione. Noi non crediamo che l'onorevole Bissolati voglia protestare contro l'imperialismo manifestato da alcune Potenze associate e contrastante con l'idealismo abbastanza pratico di Wilson; non giungiamo però a comprendere come, per esprimere … personale dissenso da qualche Governo di Paese associato, l'on. Bissolati se la prenda con il proprio Paese e con il Governo del quale faceva parte. Il deputato di Roma crede che anche l'Italia si renda colpevole del reato d'imperialismo? E allora parli chiaro. E' la terza volta — conclude il *Popolo Romano* — che si tenta di far lacerare di mano italiana la carta che gli alleati … con onore non hanno, e senza dubbio alcuno non hanno mai pensato di lacerare. E' la terza volta che si tenta di mandar via l'on. Sonnino dalla Consulta. L'onorevole Sonnino potrebbe ringraziare gli agenti italiani delle varie leghe … [illegible] … alleggerimento … la posizione del ministro degli Esteri».

Il *Tempo* scrive: «… non esistono in tutto che le dimissioni dell'on. Bissolati ufficialmente comunicate al presidente del Consiglio, ma non si sono … le dimissioni dell'on. Nitti, … respinte dall'on. Orlando, nè quelle dell'onorevole Berenini, il quale, … in linea generale di seguire la sorte del ministro delle pensioni, non ha ancora fatto partecipe delle sue intenzioni il capo del Gabinetto. Stando così le cose, sembra inutile … all'on. Orlando di continuare a … di ignorare l'esistenza della crisi e … tenza, e rimandare la soluzione di ogni questione riguardante la composizione ministeriale ad epoca posteriore alla venuta a Roma del presidente degli Stati Uniti».

Sui colloqui dell'on. Orlando il giornale prosegue: «Il presidente del Consiglio ha avuto colloqui con parecchi autorevoli parlamentari, ma non ha compiuto nessun atto che possa collegarsi con le sue intenzioni di sanare rapidamente la situazione ministeriale. Tali abboccamenti del presidente del Consiglio, uno dei quali, commentatissimo, con l'on. Canepa, non hanno avuto nessuno scopo immediato, ma solo quello di tastare il terreno in vista di una crisi che … il carattere politico. A … resto valore alle chiacchiere sul … del colloquio Orlando-Canepa, … ricordare che nella stessa giornata di ieri parecchi amici dell'on. Canepa affermavano che egli aveva manifestato di aderire alla … nell'ordine del giorno votato l'altra sera dall'Unione Socialista Italiana. Una delle obbiezioni più correnti e, a prima vista, più convincenti che si fanno al rinvio della soluzione della crisi è questa: «Wilson, venendo a Roma, si troverà a contatto di un Gabinetto in crisi, di una compagine ministeriale …».

Sulle basi dell'attuale Gabinetto

Qualche giornale precedentemente citato, disse che l'on. Orlando avrebbe pregato i Ministri dimissionari a rimanere in carica fino alla partenza dall'Italia del Presidente Wilson. La notizia è, a quanto ci consta, inesatta. Furono invece i ministri stessi, nel presentare le loro dimissioni, a preoccuparsi della speciale difficoltà che veniva a frapporsi al lieto svolgimento della crisi dal fatto dell'imminente venuta in Italia del Presidente degli Stati Uniti ed a proporre il rinvio di pochi giorni, lasciando all'on. Orlando questa specie di tregua che non è, del resto, senza qualche precedente. Ma non pare che all'on. Orlando questa situazione sia sembrata fra le più convenienti, tanto che egli non ha ancora annunziato il proposito di risolvere la crisi prima della venuta del Presidente. L'on. Orlando intende mantenere intatta la compagine del Ministero sostituendo gli on. Bissolati e Berenini e gli altri ministri, così che per l'arrivo del Presidente Wilson a Roma vi sarà un Governo riorganizzato e col necessario prestigio; si giudica che la crisi sarà più facilmente risolta in quanto rimane fermo il triumvirato Orlando-Sonnino-Nitti, che era la base della combinazione politica che ha dato vita al Gabinetto Orlando. Quanto all'on. Bari, che persiste nel desiderio di essere lasciato in libertà, ma che si terrà disciplinato ed a disposizione del Presidente del Consiglio per facilitargli il suo compito, non si sa ancora se sarà pregato di mantenere la sua collaborazione al Gabinetto.

Il «Giornale d'Italia» pubblica: «La crisi sta per avere la sua soluzione con la sostituzione dei Ministri dimissionari per una ragione o per l'altra, ed il Consiglio dei Ministri sarà chiamato a prendere atto dell'uscita di alcuni Ministri e della nomina dei nuovi. Dunque niente crisi generale, come forse da alcuni si desiderava, ma crisi parziale, rapidamente risoluta, senza spostare le basi della situazione politica. Perdura intanto — aggiunge il «Giornale d'Italia» — ed anzi si è fatta più viva nel paese la grande impressione delle dimissioni dell'on. Bissolati in un momento così delicato e soprattutto del … e sede … che taluni hanno voluto fare … Si osserva a Montecitorio che questo è stato l'ultimo colpo … contro il Ministro degli Esteri per impedirgli di andare a sostenere alla Conferenza della pace gli interessi dell'Italia; ma il … ancora una volta fallito e l'on. Orlando e l'on. Sonnino, in pieno accordo, rimangono difensori delle aspirazioni nazionali ed il Trattato di Londra è sempre e più che mai in piedi. Così vuole il Paese».

Note polemiche

La *Tribuna* deplora le polemiche di carattere personale, nelle quali vengono dilaniati tanto l'on. Bissolati, quanto l'on. Sonnino. Il primo viene accusato di jugo-slavismo. Circa l'on. Sonnino si afferma che egli nel luglio ed agosto del 1914 non era neutralista; anzi, avrebbe voluto che l'Italia si schierasse a fianco dei suoi ex-alleati. Lo si accusa di avere dimenticato e sacrificato Fiume nel trattato di Londra. Con queste reminiscenze si rimpicciolisce e si immiserisce in una specie di beghe personali un problema dalle cui varie soluzioni dipendono tanti interessi nazionali avvenire. Non è questo il momento di consentire dissensioni. Gli onorevoli Bissolati e Sonnino sono entrambi due alte personalità della vita morale e politica nazionale, ma, appunto per questa superiorità, saranno i primi a deplorare e deprecare che una polemica … di accuse e … combattuta attorno ai loro nomi venga a prendere un posto che non dovrebbe essere occupato che da una seria, alta ed oggettiva discussione degli interessi generali della Nazione».

Il *Giornale d'Italia* ribatte le asserzioni di quel giornale, essere, cioè, l'on. Sonnino un nazionalista. Il giornale devoto all'onorevole Sonnino scrive che il ministro degli Esteri non è un nazionalista, ma è, in ogni giorno, in ogni ora, la vigile sentinella della dignità, dell'onore e dei diritti d'Italia, infaticabile difensore delle ragioni italiane contro le prepotenze e le frodi altrui, ovunque si annidano, qualunque faccia assumano. Non è democratico, ma, come provano i recenti colloqui con Wilson, vuole con tutta l'anima un mondo migliorato, liberato dagli atroci martirii della conflagrazione mondiale, secondo la vecchia tradizione democratica italiana e secondo il nuovo verbo wilsoniano. Non è conservatore fatto all'antica, nè del nuovo stampo, ma è un buon mastino, che saprà … [illegible] … della fallace vittoria. Non è socialista, … [illegible] … del Paese, al tempo ed alle circostanze, secondo l'ordine, o, diremo meglio, la gerarchia dei problemi che via via si presentano ai popoli. Cos'è dunque? Quello che è l'on. Orlando, quello che oggi devono essere i responsabili della condotta politica nostra tra gli scogli della navigazione internazionale, un italiano. Un giorno, Francesco Crispi, a chi gli domandava se fosse repubblicano, monarchico o di altro partito, rispondeva: «Sono Crispi». Sidney Sonnino, oggi più che mai, risponde risolutamente e fermamente: sono italiano».

Il *Corriere d'Italia* deplora al pari della *Tribuna* che la discussione sulla crisi abbia degenerato in attacchi personali ed attribuisce la responsabilità di ciò specialmente agli amici dell'on. Bissolati. Il giornale cattolico scrive: «Non sappiamo quanto opportuno sia il portare oggi la discussione sul terreno personale, ma è evidente che il proposito di raggiungere una crisi più vasta e profonda non è abbandonato dagli amici dell'on. Bissolati. Poichè però, in questo momento, il gioco non è tra questo o quel partito, ma fra il Paese, crediamo doveroso associarci al desiderio di chiarificazione espresso da molte parti e che il *Messaggero* di stamane esprime dicendo che esplicite dichiarazioni sui motivi del dissenso potrebbero … dubbio, restituire e rassicurare l'ambiente … [illegible] … della crisi che, dato il suo delicato carattere politico, si presta con … gravi … Se tutto … [illegible] … di prendere posizione ed assumere le proprie responsabilità».

Il *Giornale del Popolo* osserva che i giornali amici dell'on. Sonnino hanno la specialità di semplificare tutte le cose: «Ora, ad esempio, si abbandonano ad esercitazioni esegetiche sul patto di Londra, per dedurne che la rinunzia di Fiume è stata imposta dalla Russia. Ma, tutte queste belle ragioni non distruggono il fatto, che è il seguente: il patto di Londra non ha compreso Fiume, nè si può sperare che alla Conferenza sia riconosciuto il diritto italiano su quella città senza quelle transazioni a cui accennava l'on. Orlando nel suo discorso del 28 novembre. Ora, chi voglia mantenere integro il patto di Londra rinunzi esplicitamente a Fiume».

L'*Epoca* rileva come al metodo parlamentare si chieda una prova di patriottismo e scrive: «Il significato eccessivo, che si è voluto dare alle dimissioni dell'on. Bissolati, potrebbe … fare … rifiutato al suo generoso … criterio personale, con la partecipazione al Gabinetto di uomini come gli onorevoli Bonomi e Canepa, che derivano dallo stesso partito e che hanno comuni col capo dei riformisti italiani le idee anche nel caso particolare. Ci sembra che, nell'alto senso di responsabilità, che lo ha sempre distinto, l'onorevole Bissolati, dovrebbe convenire che una soluzione, nel momento attuale, rappresenterebbe il miglior modo di uscire da un *impasse* non scevro di pericoli per il Paese e che la sua volontà non ha voluto così inopportunamente creare, ma che la realtà, per la sua persona, gli ha determinato».

Verso la soluzione?

Roma, 30, notte.

I giornali recano nelle ultime edizioni la seguente cronaca della crisi. La «Tribuna» reca: «A tarda ora si facevano parecchi nomi di nuovi ministri. Ne diamo per la cronaca qualcuno fra quelli che più corrono, cioè gli on. Fradeletto, Schanzer, Ruini, De Vito. Stamane il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ha riunito nel suo gabinetto i ministri Ciuffelli, Zupelli ed il Sottosegretario Conti per definire alcune questioni riguardanti il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace. Di poi ha ricevuto gli on. Martini e Girardini, e poco prima di mezzogiorno l'on. Guglielmi, Questore della Camera ed il comm. Montalcini, segretario della Camera, per gli accordi relativi agli auguri della Camera al Re nel primo giorno dell'anno. Nel pomeriggio l'on. Orlando si è recato all'Hôtel Boston per conferire coll'on. Nitti, che è sempre indisposto. E' ormai certo che l'on. Bissolati verrà sostituito da un autorevole parlamentare del suo stesso partito». Il «Giornale d'Italia» pubblica: «Poco dopo mezzogiorno l'on. Orlando si è recato all'Hôtel Boston a conferire coll'on. Nitti. Si assicura che la crisi sarà risolta entro domani. L'on. Orlando, recandosi domani sera al Quirinale per gli auguri del nuovo anno, si proporrebbe di annunziare al Sovrano la soluzione della crisi».

L'«Epoca» stampa: «Oggi, nel pomeriggio, l'on. Orlando ha ricevuto l'on. Canepa e più tardi gli on. Bonomi e Berenini. Questo fatto ha accreditato a Montecitorio l'opinione che una partecipazione di riformisti al Gabinetto non sarebbe più da escludersi. L'on. Bissolati però insiste nel suo proposito di tenersi in disparte. Secondo voci correnti a Montecitorio, l'on. Orlando approfitterebbe della necessità di procedere alla sostituzione dell'on. Bissolati per allargare il rimpasto a qualche portafoglio tecnico e per attuare ora quella migliore sistemazione di qualche servizio, sistemazione, che è diventata necessaria in conseguenza della fine della guerra. Comunque, si ritiene ormai generalmente che il Presidente del Consiglio prescelto già alla ricomposizione, per cui entro domani o dopo domani la crisi si potrà ritenere conclusa in modo completo e definitivo». Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Orlando intende … nel prossimo Consiglio di ministri, le ragioni addotte dall'on. Bissolati a motivazione delle sue dimissioni siano ampiamente discusse e si tenti un temperamento od un componimento tale da permettere la permanenza al Governo, se non dell'on. Bissolati, di altri uomini del suo gruppo. Quindi, nel pomeriggio, era ritenuta rispondente al vero la notizia portata a Montecitorio da una delle personalità interpellate dal Presidente del Consiglio, secondo la quale, prestissimo, forse domani stesso, l'on. Orlando risolverebbe la crisi nel senso annunziato di un rimpasto tecnico e lascerebbe per ora vacante il dicastero dell'on. Bissolati, forse nella speranza che da un'ulteriore discussione possa emergere la concordia degli animi, forse nel desiderio che il Parlamento con un voto politico indichi al Governo la via da seguire. Ed in questo caso è ovvio prevedere che il triumvirato Orlando-Nitti-Sonnino, per molte diverse e complesse ragioni, non potrebbe che ottenere una grandissima maggioranza della Camera».

Come i giornali amici di Bissolati trattano Sonnino

Roma, 30, notte.

L'«Avanti!», dopo essersi domandato a proposito della crisi: «E il Parlamento?», prevede lo scatenarsi di furiose polemiche tra i … partiti che hanno qualche responsabilità di guerra da salvare, e così scrive:

«Quanto all'atteggiamento della democrazia in questa contingenza, abbiamo i nostri dubbi che esso … del tutto conforme a quello del suo capo. Perchè si tratta di dire che si è … per i 14 punti di Wilson, … di male e … alzano la mano; ma quando si deve dire apertamente che si è decisi a contrastare la politica imperialistica sull'altra sponda, chi ha il coraggio della nostra democrazia … ? Con le dimostrazioni che si vanno organizzando, con gli attacchi della grande stampa che si vanno preparando dove … la tribuna democratica che … affronta la situazione? E' bene che l'accusa di tradire … [illegible] … e … democrazia … Il giornale dell'on. Sonnino … osservato … della democrazia … [illegible] … Noi assisteremo a questo furioso … di tutti i responsabili della guerra e … i nostri lettori di tutte le fasi della nuova campagna giornalistica … Vedrete quanto … scaglieranno l'un contro l'altro questi salvatori del paese che durante quattro anni si sono … Quanto … vedremo in teatrini!».

E tanto per incominciare si possono leggere nei giornali amici dell'on. Bissolati, giornali democratici di Roma e di Milano, certe piacevolezze contro l'on. Sonnino che vale la pena di riferire:

«Il giornale che tutti credono interprete del Ministro degli Esteri — scrive uno dei fogli amici di Bissolati — stampa che l'on. Sonnino non si limita a voler attuato il patto di Londra ma che domandava anche l'annessione di Fiume. Ecco quel giornale ha … questa notizia? E' verissimo che fino a tre giorni fa l'on. Sonnino sosteneva non doversi chiedere niente di meno e niente di più di quanto è stipulato nel patto di Londra. Non dunque Fiume. Ha cambiato idea nelle ultime ventiquattro ore? Noi vogliamo, … non crediamo. … che possa essere … la notizia che l'on. Sonnino reclama Fiume, perchè il pubblico credendone l'on. Sonnino interprete del più schietto nazionalismo. Ma l'on. Sonnino non è nemmeno nazionalista, e però non ha mai … il dominio dell'Italia su quella parte di Dalmazia che non è compresa nel patto di Londra. Non è nazionalista nè democratico, e si è ritrovato durante il suo governo a vedere così per lui stranamente, come … decomposizione dell'Austria, la quale era fuori di ogni sua previsione e di ogni suo progetto. … la censura che ha servito più a questo e a quell'uomo di Governo che agli interessi d'Italia, se la censura non fosse stata partigiana ed avesse lasciato onestamente dire la verità, molte inutili … i caffè e le farmacie d'Italia e dell'on. Sonnino, ad esempio, si saprebbe quali sono le sue vere idee di oggi e quali quelle di ieri a cominciare dal principio del conflitto europeo: si saprebbe quale … egli fece alla dichiarazione di neutralità fatta dal governo italiano il giorno 3 agosto 1914 e si vedrebbe allora il contrasto … sentimenti generosi che spinsero il popolo italiano alla sua partecipazione alla guerra e quelli di qualche uomo di governo. Noi democratici, come del resto i conservatori … fedeli all'antico, non avremmo mai consentito che l'Italia allo scoppio del conflitto entrasse in guerra a fianco degli Imperi centrali per rendere omaggio al patto della Triplice Alleanza. Non tutti dell'altra riva possono dire lo stesso cosa».

E in un altro punto, rilevando che l'onorevole Sonnino fu d'accordo con Sazonoff nel non permettere l'unione della Croazia alla Serbia, nel non prevedere affatto il dissolvimento dell'Austria, nel ritenere che Fiume spettasse all'Ungheria o eventualmente a uno stato autonomo di Croazia, lo stesso giornale dell'*entourage* bissolatiano continua:

«Del resto, chi volesse dimostrare altre imprevidenze dell'on. Sonnino, in riguardo alla soluzione dei problemi posti dalla guerra e dalle nuove alleanze, non durerebbe molta fatica. Questa imprevidenza non sotto certo … estimazione con la quale egli ha difeso l'intangibilità del patto di Londra, persistendo a credere che l'Austria-Ungheria non potesse disciogliersi, che la Jugoslavia non dovesse costituirsi in Stato unitario, che la Grecia non dovesse partecipare alla guerra. … della sua concezione politica si rispecchia fedelmente nelle diverse fasi della sua attività di ministro: tutte negative e tutte consacrate ad un … insuccesso. Egli è un diplomatico non un democratico, e continua a ragionare coi vecchi argomenti delle Cancellerie. Nelle radici del suo pensiero, il giorno in cui fu chiamato al Governo, esisteva ancora qualche residuo di una perplessità profonda, che lo aveva turbato dinanzi alla dichiarazione di neutralità fatta dall'Italia in contrasto con le aspettazioni e con le invocazioni degli antichi alleati. La guerra gli parve poi un'occasione … all'esplicazione di un programma di sacro egoismo, ma gli mancò la visione degli aspetti universali dell'immenso conflitto. Certe sue qualità innegabili di attesa e … energia, che non si stemprano nel calore di nessun entusiasmo, gli hanno molto giovato nella … estimazione, innalzandolo sopra la comune mediocrità degli uomini politici, ed è venuto innanzi lavorando con coscienziosa, scrupolosa, meticolosa fedeltà all'esplicazione del suo limitato assunto. Ma il suo giornale, che riesce quasi sempre a calunniarlo, quando si propone di lodarlo più … , … dell'ironia involontaria, quando scrive che oggi dobbiamo aver fede unicamente nella politica sonniniana, se vogliamo evitare l'isolamento in Europa!».

E per finire, si può leggere anche questa, a conferma di ciò che l'*Avanti!* prevede intorno alle manifestazioni polemiche dell'ingenua «anima democratica»:

«Ha, intanto, questo è ormai indiscutibile, che davanti ai problemi d'oggi non hanno più senso gli aggruppamenti di ieri. Noi ci troviamo già ad essere nemici degli amici di ieri. Ci troveremo presto ad essere amici di molti nemici del tempo di guerra. Dovremo forse subire vicinanze ripugnanti. Ma ciò è accaduto lo stesso durante la guerra. E' accaduto sempre a tutti i partiti, perchè la politica è fatta così. E' anche la vita, del resto».

Un comizio a Trieste pro Fiume e la Dalmazia

Trieste, 29.

Trieste ha manifestato oggi, in un imponente comizio tenuto al politeama Rossetti, la sua solidarietà con Fiume e con le città sorelle della Dalmazia. Venne approvato il seguente ordine del giorno: «Trieste, a mezzo di cittadini riuniti a pubblico comizio il giorno 29 dicembre 1918, considerando che Fiume e la Dalmazia appartengono all'Italia per un diritto che è santificato dalla volontà della fede e del martirio, sancito dalla posizione geografica, dalla tradizione storica, dalla millenaria … di una cultura tutta italiana; considerando inoltre che l'Italia, dopo aver sacrificato in lunghi anni di lotte eroiche le migliori energie per la libertà di tutte le nazioni, non può e non deve rinunciare a quei confini, riafferma la sua volontà che Fiume e la Dalmazia formino parte integrante dello Stato italiano». (Stefani).

Il fratello del Senusso

Roma, 30, notte.

Per espresso desiderio di Mohamed El Idriss ben Mohamed el Mahdi el Senussi, capo della confraternita senussita, nei prossimi giorni giungerà a Roma il fratello di lui, il Saied Mohamed el Reda el Mahdi, per fare atto di omaggio a S. M. il Re d'Italia e di felicitazioni per la grande vittoria delle armi italiane.

Sulla nuova infornata di Senatori

Roma, 30, notte.

Il «Giornale d'Italia» conferma la nuova infornata di senatori che avrà luogo in occasione del Capo d'anno, ed aggiunge che verrà concesso il laticlavio a molti benemeriti militari, e precisamente al Capo di Stato Maggiore, ai Comandanti d'Armata, ai Comandanti delle Armi, tutti e ad alcuni Comandanti di Corpo d'Armata. Si fa inoltre il nome di Gabriele D'Annunzio.

Con quale animo il Governo francese si accinge alla Conferenza della pace

Limitare le forze della Germania - Accerchiamento del bolscevismo - La gioia per la liberazione della Jugoslavia - Accordi con l'Inghilterra per l'Asia Minore e l'Africa - Il sistema delle alleanze, principio direttivo di Clemenceau - Il suo "sì" e il suo "no" a Lloyd George.

Parigi, 30, notte.

«Il grande dibattito che i socialisti avevano voluto sollevare alla Camera, dopo tre giorni di discussioni talvolta confuse, ha avuto finalmente il suo epilogo stanotte dopo l'esposizione fatta da Pichon sulla politica estera del Governo nel momento in cui sta per aprirsi la Conferenza della pace, e colle dichiarazioni del presidente del Consiglio, il quale chiese alla Camera di emettere un voto preciso sulla questione di fiducia che la Camera ha votato con … voti di maggioranza. Sul voto non vi era d'altronde il menomo dubbio, sebbene i socialisti avessero fatto … al Governo, e Franklin Bouillon, presidente della Commissione degli Esteri, avesse mirato a mettere in imbarazzo il Governo, volendo sapere ad ogni costo quali saranno i rappresentanti della Francia alla Conferenza della pace.

Portando i discorsi di Pichon e di Clemenceau … mondiale, in quanto esprimono le idee del Governo francese sulle grandi questioni della pace, alla vigilia della Conferenza. Queste idee e questo animo, come il lettore avvertirà facilmente, sono soprattutto ispirati a preoccupazioni nazionali, agli interessi francesi, intorno ai quali i due ministri non avrebbero potuto parlare più esplicitamente. Basterebbe, ad intenderlo, questa frase di Clemenceau: «La Francia si trova in una situazione particolarmente difficile, essa è il paese più vicino alla Germania... L'America è lontana, essa … tempo di venire, mentre l'Inghilterra è accorsa immediatamente...». E conseguentemente Clemenceau non nasconde la sua scarsa fiducia nella società delle Nazioni, riaffermando la sua preferenza pel vecchio sistema delle alleanze e richiamando la Camera a considerare la realtà delle forze, poichè — ha detto — «i popoli si sono eternamente precipitati gli uni sugli altri». E' facile prevedere che siffatte dichiarazioni desteranno impressione e susciteranno discussioni ovunque. Ma ecco i discorsi Pichon e Clemenceau, nei quali non è alcun particolare accenno all'Italia, sebbene il ministro degli Esteri abbia espresso la sua gioia per la liberazione dei boemi, jugo-slavi e polacchi dal giogo … austriaco.

Il discorso di Pichon

Il ministro degli affari esteri, Pichon, dice:

«*La cura del Governo nella politica estera fu quella di mantenere fra gli alleati l'accordo che condusse alla vittoria. Ci felicitiamo che la visita dei Capi di Stato a Parigi abbia permesso di consolidare tale accordo. Io sono partigiano degli accordi pubblici. Il Governo accetta il principio della Società delle Nazioni e lavorerà per la realizzazione di essa. Non vogliamo una politica di annessione, ma ci riserviamo piena libertà riguardo alle frontiere dell'Alsazia-Lorena, perchè consideriamo che non si tratti affatto di una annessione. Noi sosteniamo il punto di vista del diritto e della giustizia per l'Alsazia-Lorena.* (Duplice salva di applausi). *Rendendo omaggio al clero alsaziano, non intendiamo d'implicarci affatto la questione della difesa delle relazioni col Vaticano: tale questione non è sul tappeto. La Germania è vinta, non abbattuta. Alcuni movimenti …, più superficiali che profondi, essa cerca di salvare i resti della sua potenza. L'oligarchia militare non ha rinunciato alla speranza di una ricostituzione del militarismo prussiano. Bisogna vegliare a che la scomparsa di tale militarismo sia definitiva ed irrimediabile.* (Applausi). *Dobbiamo assicurarci tutte le riparazioni, tutte le garanzie e tutte le soddisfazioni senza le quali la vittoria degli Alleati non sarebbe che una lustra.* (Vivi applausi). *La Germania di domani non può più essere la Germania di ieri. Dobbiamo garantirci contro una ripetizione dei suoi attentati* (applausi). *L'Austria ha meritato il suo destino. Ricordando la proclamazione partita dall'Austria-Ungheria, possiamo esprimere la nostra gioia perchè la Boemia, la Jugoslavia e la parte polacca dell'Austria siano liberate ed alleate con noi. Limiteremo le forze della Germania a ciò che debbono essere, togliendole la possibilità di trovare da parte delle popolazioni austriache rimaste al di fuori della Boemia e della Ungheria un compenso a ciò che la Germania perderà dalla parte nostra. Occorre che la nostra vittoria abbia le sue giuste conseguenze per impedire ai vinti di rimettere la pace in pericolo. La vittoria dà diritto sui vinti! … La Turchia ha … meritato la sua disfatta. La Francia ha diritti incontestabili da tutelare, specialmente nel Libano, nella Siria e nella Palestina. Lealmente riconosciamo la libertà completa della Conferenza ed il suo diritto a dare agli accordi precedenti questa o quella conclusione, ma riteniamo che i nostri accordi continuano a vincolare l'Inghilterra e noi*».

Marcel Cachin domanda: «Che cosa ne pensa Briand?».

Briand: «Non vi possono essere due interpretazioni. Vi ho detto che mi ero sforzato di regolare con accordi fra gli alleati la questione delle nostre frontiere e quella dei nostri diritti secolari sull'Asia Minore. Questi accordi saranno sottoposti al Congresso della pace e discussi, ma è certo che sotto pena di mancare alla sua parola, l'Inghilterra li ratificherà come noi, perchè noi li abbiamo accettati (applausi).

Pichon continua: «*Per l'Africa la Conferenza regolerà la questione delle colonie tedesche e la frontiera del Marocco dagli ostacoli derivanti dall'atto di Algesiras. Circa la Russia, si studia molto … il problema. La Russia uscì dalla guerra per opera del Governo bolscevico, che essa subisce. Questo ha stracciato tutti i trattati e tutti gli obblighi di onore della Russia verso gli alleati, per … in suo nome un trattato vergognoso, che consegnava la Russia alla Germania ed all'Austria-Ungheria, trattato che noi, a nostra volta, le obblighiamo a stracciare* (applausi). *Il trattato di Brest-Litowsk costituiva una incalcolabile vittoria per i nemici, come avremmo … una impossibilità? I nostri interventi in Russia furono diretti contro la Germania per … su quel fronte le sue truppe e per impedire una utilizzazione in Russia. Per questo andammo ad Arcangelo, … in Siberia; ciò non costituisce affatto un intervento nella politica interna della Russia. Gli alleati non fecero alcuna pressione … , per costringere questi ultimi a scegliere un Governo qualsiasi. Noi difendiamo noi stessi in quel paese, ove abbiamo considerevoli interessi, come ad Arcangelo ed in Siberia, ove abbandonammo la linea … per … a tutti la possibilità di un intervento, nel giorno in cui … necessario, nel … pericolo* (Vivi applausi, eccetto all'Estrema Sinistra). *Conoscete l'imponente vittoria dell'esercito … , che si impadronì di Perm, facendo 18.000 prigionieri e prendendo … cannoni e … Nostre truppe sono sbarcate ad Odessa e a Batum e gli eserciti … sono stati ricostituiti. L'azione degli alleati ha lo scopo di proteggere le parti sane della Russia dall'azione del bolscevismo, ma Clemenceau ha dato ordini precisi ai nostri capi militari, perchè la azione necessaria per domare il bolscevismo venga effettuata dalle forze russe. Il nostro appoggio materiale ha il solo scopo di permettere loro di organizzarsi per realizzare l'accerchiamento economico del bolscevismo*».

«*Fra coloro che sostengono delle Russie, ed anche tra i socialisti più avanzati, non vi è uno solo … il quale non … in guardia contro il bolscevismo. Tutti … chiedono di evitare il contagio delle pestilenze. Una pace che lasciasse sussistere la Russia in stato di guerra civile con un Governo odioso, e abbominevole, non sarebbe una pace di giustizia. Saremmo costantemente minacciati di dover ricominciare la guerra.* (Vivi applausi). *Lasciate che vi legga il racconto di un tradimento degli atti di terrore del Governo russo di Mosca. «Il principe Lwoff, che tutti … spettano, mi racconta come la famiglia imperiale fu suppliziata … prima di essere finita. I suoi membri furono riuniti in una camera, poi … messo sopra una sedia e crivellato di colpi di baionette e moschetti. All'indomani non vi era … nella stanza che un mare di sangue*».

«*Sarà cura del Governo di conciliare gli interessi degli alleati. Occorre che l'unione che ci dette la vittoria sopravviva alla battaglia e porti i suoi frutti nella pace. E' con questi sentimenti che i rappresentanti della Francia dovranno entrare nella sala della Conferenza, essi vi serberanno lo spirito di conciliazione necessario, insieme con quella fermezza che essi debbono avere per la difesa dei diritti che il nostro Paese ha conquistato col suo martirio. Ci si è rimproverato di non avere nominato dei delegati come altri alleati; … numero di plenipotenziari ci è stato ufficialmente notificato; la designazione dei delegati della Francia concerne il Governo ed è una questione di fiducia del Parlamento nel Governo*» (applausi su tutti i banchi, tranne all'Estrema Sinistra).

Dopo il discorso di Pichon, il socialista Lafont afferma che le informazioni ricevute sono insufficienti per discutere seriamente la situazione della Russia ed assumere un'attitudine netta. Avendo l'oratore chiesto quale è la cifra dei nostri morti in Russia, ed in particolare ad Odessa, il presidente del Consiglio, Clemenceau, risponde: «I soldati francesi sono sbarcati ad Odessa senza combattere, essendosi ritirati i bolscevichi. Si tratta di stabilire un cordone sanitario, ma è certo che se le nostre truppe saranno assalite, si difenderanno. Quando voi volete dipingerci come se andassimo a ristabilire lo czarismo in Russia, sapete che ciò è assolutamente … ».

Renaudel, socialista, chiede alla Camera di votare i crediti per un mese solo, anzichè per tre mesi. Il ministro delle Finanze, Klotz, combatte l'emendamento e pone la questione di fiducia. Albert Thomas chiede al Governo di ritornare ai metodi parlamentari normali e di rispondere alle domande che gli sono state formulate.

La parola di Clemenceau

Clemenceau risponde: «*Quando facevamo la guerra, l'Opposizione aveva adottato il metodo di affermare che il Governo rifiutava di rispondere alle interrogazioni, ma esso aveva diritto di scegliere il momento opportuno. E' questo metodo non è stato cattivo, poichè la guerra è terminata con soddisfazione di tutti. Lo stesso metodo fu ripreso contro il Governo dopo l'armistizio, ed ora il Governo ha diritto di scelta tra le interpellanze. Ve ne sono alcune inutili, altre pericolose. Durante il periodo delle angoscie e delle sofferenze chiedemmo al Parlamento di aggiornare certe discussioni. Il Parlamento ebbe fiducia in noi e dal Paese stesso nulla venne che potesse rassomigliare a rimprovero o a recriminazione. Ora l'Opposizione riprende la sua tattica, io chiedo alla Camera di ripudiarla. La questione della pace è una questione terribile, una delle più difficili che sia stata sottoposta ad una Nazione. Fra alcuni giorni si riunirà a Parigi una conferenza di uomini politici che decideranno la sorte delle Nazioni di tutte le parti del mondo. Io ho una coscienza profonda degli affari del mio paese e non cesso di pensare alle soddisfazioni immediate a cui la Francia ha diritto. Vi sono rivendicazioni che io debbo sostenere, non dirò quali. Ve ne sono altre che io forse sacrificherei per un interesse superiore. … alla conferenza la difesa delle proprie rivendicazioni, ottenendone la vittoria, … di tutti e che questa vittoria … le conseguenze morali più favorevoli al benessere dell'Umanità.* (Vivi applausi). *… sono sacrifici particolari da fare se sono capace di farli. Vi domando per qualche settimana uno sforzo di discrezione. Vi sono … ingiustizie da riparare. Le conversazioni sono cominciate. Wilson, a cui certe persone nell'interesse di partiti, attribuiscono intenzioni che forse non sono le sue, è uno spirito largamente aperto, che ispira rispetto per la semplicità della sua parola e per la nobiltà delle idee. Nel colloquio che io ho avuto con Wilson, gli riferii il colloquio che avevo avuto precedentemente con Lloyd George. Questi mi disse un giorno: — Riconoscete che senza la flotta inglese voi non avreste potuto continuare la guerra? —, io risposi: sì. Lloyd George mi chiese: — Siete disposto a fare qualche cosa per metterci nella impossibilità di ricominciare? — Ed io risposi di no!* (Vivi applausi). *Wilson mi dichiarò: — Approvo quel che avete detto a Lloyd, quello che io debbo offrire ai Governi alleati non sarebbe nulla nelle vostre risposte a Lloyd George.* (Vivi applausi). *Sono conversazioni laboriose, terribili. Se non giungessimo ad un accordo, la vittoria sarebbe una tregua e spaventosi disastri ricomincerebbero presto. E' impossibile ricostruire con certezze … un edificio nuovo, secondo i metodi dell'antica architettura. Voi volete introdurre uno spirito nuovo nella vecchia diplomazia. Sono d'accordo con voi!*

Io espressi il mio pensiero ogni volta che ne fui richiesto, ma non mi credetti obbligato a parlare perchè aveva parlato Lloyd George o perchè Wilson era arrivato dall'America con alte intenzioni. La Francia si trova in una situazione particolarmente difficile. Essa è il paese più vicino alla Germania. L'America è lontana. Essa mise del tempo a venire. L'Inghilterra accorse immediatamente alla voce di Asquith. Tengo a dirglielo! (Vivi applausi). *E durante questo tempo noi eravamo, soffrivamo combattendo; i nostri uomini furono falciati, le nostre città, i nostri villaggi distrutti. Tutti dicono: è necessario che ciò non possa ricominciare! Ma ci è un vecchio sistema che sembra condannato oggi ed a cui io rimango fedele in questo momento: i paesi organizzavano la loro difesa e procuravano di avere buone frontiere, armamenti, e quello che si può chiamare l'equilibrio delle potenze. Questo sistema sembra condannato, ma se un tale equilibrio avesse preceduto la guerra, se l'Inghilterra, l'America, la Francia, l'Italia fossero andate d'accordo per dire che chiunque avesse attaccato una di esse avrebbe assalito tutto il mondo, la guerra non avrebbe avuto luogo* (applausi). *Questo sistema di alleanze, a cui io non rinunzio, sarà il mio pensiero direttivo nella Conferenza, se la vostra fiducia non mi manca, affinchè non si possano separare nella pace le quattro Potenze che lottarono insieme* (applausi). *Io farò tutti i sacrifici per questo. Perchè volete che trattiamo questioni tanto delicate e che … gli argomenti che … obbligato di far valere? Sono disposto a chiedervi una discrezione fiduciosa. La vostra fiducia che mi ha tanto onorato e tanto servito nella guerra, continuatemela nella pace. Io getterei dalla organizzazione internazionale, sulla quale … la luce non è fatta, garanzie supplementari per il nostro paese, soprattutto se queste permettono di diminuire i nostri sacrifici di preparazione militare. Si dice che si farà … questi giorni, … la forza del mondo: i popoli si sono eternamente precipitati gli uni contro gli altri. Quando si annuncia che giustizia sarà fatta, bisogna aspettare che i grandi e i piccoli popoli si presentino alla sbarra del Tribunale. Ci sforzeremo di servire bene il paese se ci accordate la vostra fiducia, ma se avete l'intenzione di mutare il pilota fatelo immediatamente perchè non potreste farlo durante la rotta*». (Applausi prolungati).

Il voto

Dopo il discorso di Clemenceau, la Camera ha respinto con 396 voti contro 85, un emendamento di Renaudel, combattuto dal Governo, tendente ad accordare l'esercizio provvisorio soltanto per un mese. Un emendamento dei socialisti, chiedente la riduzione dei crediti, con significato di disapprovazione della spedizione in Russia, è respinto con 380 voti contro 134. Un emendamento di Mayeras, chiedente il rigetto dei crediti … l'armistizio, è respinto per alzata di …

LE ELEZIONI POLITICHE INGLESI

Vittoria vitale e stabile o artificiosa e transitoria?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Possediamo oggi [illegible] dei risultati [illegible] sull'esito delle elezioni. [illegible] deputati sono stati eletti [illegible] Regno Unito [illegible] trecentocinquantotto di questi [illegible] coalizione [illegible] trecentotrentasei [illegible] liberali lloydgeorgiani [illegible] Lega dei lavoratori [illegible] un gruppetto di laburisti [illegible] Destra. Nei duecentoventinove [illegible] sono invece [illegible] conservatori autonomi, [illegible] ventinove liberali asquithiani, [illegible] feniani, sette nazionalisti irlandesi [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ministeriali avranno [illegible] la situazione [illegible] conservatori, il quale [illegible]

I voti e gli eletti

[illegible]

"Maggioranza soverchia,,

[illegible]

Omaggio ad Asquith

[illegible]

Tuttavia, [illegible] Lloyd George [illegible] ristabilire l'unità [illegible] Lloyd George [illegible] Asquith. [illegible] Chamberlain. [illegible] *Manchester Guardian* [illegible] la situazione politica attuale [illegible]

L'eletta... che non va alla Camera

[illegible] contessa Markievicz, perchè sposò [illegible] Egeria dei Sinnfeiners, ed ora è stata eletta deputatessa [illegible] Dublino [illegible]

MARCELLO PRATI.

La volontà invitta

Le elezioni inglesi hanno segnato un [illegible] trionfo per il Governo [illegible]. Battuti interamente i liberali puri, ridotti [illegible] ad un semplice manipolo, [illegible] il Ministero [illegible] 250 voti. Un trionfo tale [illegible] del Governo. Le correnti [illegible] in Inghilterra, [illegible] della vittoria [illegible] della democrazia per la pace del mondo e il trionfo dell'idealità [illegible] Lega delle Nazioni [illegible] Woodrow Wilson [illegible]

[illegible]

ordine sociale» in Inghilterra. Paiono contraddizioni: ma il sentimento delle moltitudini è fatto appunto di esse. «Il travolgente trionfo di Bonar Law, i cui seguaci unionisti compongono più che la metà della nuova Camera dei Comuni», non è pertanto il trionfo, come potrebbe parere, del conservatorismo. E le correnti popolari dalle quali Wilson deriva la propria forza e la speranza del trionfo dei propri ideali sono tutt'altro che inaridite. Grandissima parte di quegli stessi che sono corsi dietro a quell'altro magnifico lottatore di Lloyd George, perchè accarezzava i loro sentimenti con la promessa delle indennità e della punizione del grande colpevole, grandissima parte di quegli stessi alza gli occhi verso Wilson ed è risoluta di appoggiarlo nel suo generoso sforzo di assicurare la pace del mondo. Perciò crediamo anche noi con i liberali inglesi che «la situazione politica attuale non sia permanente, ma del tutto transitoria». «Creata dalla guerra, passerà via con gli altri detriti di questa». Ma perchè passi via presto, e quanto è di umano e di vivo nell'ideale di Wilson finisca per imporsi alle riluttanze, ai pregiudizi e agli interessi conservatoristici, conviene che Wilson stesso continui a rivolgersi, come ha fatto sinora, alle «moltitudini silenziose e che fanno la storia». E le moltitudini devono premere sui Governi, e far loro nettamente capire, che, qualunque possa essere la loro deviazione su particolari argomenti, su di un fatto ci è in esse unità di pensiero e di accordo. Ed è nella volontà risoluta che tanto sangue non sia stato sparso invano, anzi sia l'ultimo sangue che ha inaffiato i campi d'Europa. Di quegli otto milioni d'Inglesi che hanno creduto, qualunque ne sia la ragione, di non dover prendere parte alle elezioni, migliaia e migliaia hanno alzato le mani plaudenti verso il fratello d'oltremare che più autorevolmente di ogni altro ha affermato codesta volontà; tutti o quasi, vicini o lontani, hanno verso di lui sollevato i cuori. Non conosce l'anima inglese, e l'efficacia ch'esercitano su di essa i valori spirituali, chi pensi diverso. Abbia pure dunque il popolo inglese dato con il suo voto la vittoria ai sostenitori dell'imperialismo; esso nell'ora opportuna si troverà avanti a tutti nel sorreggere dello proprio forza il proposito unanime di tradurre in atto la Società delle Nazioni. E la Società delle Nazioni sarà!

La caotica situazione di Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 29, ore 15,30.

La situazione a Berlino è diventata [illegible] [illegible] Ebert [illegible] Liebknecht [illegible] Spartacus [illegible]

[illegible]

Verso assai notato che ieri Ebert e Scheidemann si astennero dal partecipare alla [illegible]

A Posen [illegible]

A Berlino Erzberger [illegible] Lega dei popoli [illegible]

L'Echo de Paris [illegible] Zeitung [illegible] Germania [illegible]

Per l'offerta di mano d'opera

Roma, 30, notte.

Giusta gli accordi intervenuti colla Direzione generale del lavoro, è stato da giorni eseguita la consegna di tutti i collocamenti in corso della Commissione centrale del collocamento; si avvertono quindi tutti gli interessati, che hanno presentato offerta di mano d'opera, che la segreteria generale della Commissione centrale non provvede più nè sulle domande nè sulle sollecitazioni, le quali dovranno essere rivolte al direttore dell'Ufficio centrale del collocamenti presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro. Allo stesso ufficio dovranno rivolgersi per informazioni le ditte che richiedono operai od impiegati e le autorità che si interessano per il pronto collocamento dei disoccupati. Solo per le terre liberate e redente gli interessati potranno rivolgersi alla delegazione del servizio civile in Treviso.

Stefani.

L'avvenire della Germania secondo Bernstein

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Per conoscere lo spirito attuale della Germania, l'inviato speciale del «Temps» ha intervistato Bernstein, il quale, dopo avere rappresentato una parte considerevole nel suo partito, ha assunto nella nuova repubblica il non lieve incarico di amministrare le finanze. [illegible]

Passando poi a quello che concerne le responsabilità della guerra, Bernstein così si espresse: «Desidero un giudizio imparziale [illegible] della guerra [illegible]

Per quello che riguarda la concezione della futura Germania, Bernstein si disse convinto che la Germania rimarrà una repubblica democratica, una repubblica del lavoro e del progresso sociale. «Credo che si potrà giungere a base della Germania una repubblica unitaria sulla base del federalismo, analoga a quella degli Stati Uniti d'America. In ogni caso, la stabilità del nuovo ordine di cose può essere considerata come assolutamente assicurata. La Monarchia è morta anche per numerosi «unionisti» che la coccarda tricolore [illegible] completamente rivoltati».

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Si riprende la discussione degli articoli del bilancio; entrate. Presiede il sindaco senatore Frola. BORINI raccomanda che si accolgano le offerte pervenute da industriali per la vendita dei torsi delle ulberate cittadine che il Comune lascia andare a malora.

ROSSO lamenta lo stato d'incuria in cui è lasciato il servizio tranviario e raccomanda maggiore urbanità da parte dei tramvieri.

Per una modifica delle tariffe dell'energia elettrica

ROMITA vorrebbe una modifica del costo dell'energia elettrica in modo che venga pagata in misura proporzionatamente, perchè attualmente chi ha piccoli impianti — cioè la povera gente — paga in proporzioni assai maggiori di chi ha grandi impianti di lusso. Presenta apposito ordine del giorno.

Assessore BONELLI: — Trovo giuste le osservazioni di Romita, ma aggiungo che si tratta d'una tassa progressiva.

ROMITA: — E che c'è di male?

Voci: — Anzi!...

BONELLI: — Riferirò al collega assessore che sovrintende dall'Azienda elettrica la questione sollevata dal collega Romita.

SINDACO: — La Giunta accetta la proposta Romita e la farà oggetto di studio.

L'ordine del giorno Romita è il seguente:

« Il Consiglio comunale di Torino considerando che le attuali tariffe della luce elettrica sono più gravose per i piccoli impianti famigliari che per i grandi; invita l'on. signor Sindaco a modificare dette tariffe con opposto criterio progressivo; oppure ad ottenere l'autorizzazione di abolire la sovratassa per gli impianti aventi solo quattro lampade ed a aumentarla per quelli aventi più di dieci lampade ».

Per una diversa tassazione del materiali da costruzione

GRASSI ha presentato la seguente proposta: « Il Consiglio, ritenuta urgente la necessità di favorire la ripresa delle costruzioni edilizie, usando della facoltà in suo potere, delibera: 1.o di abolire per intanto l'attuale sistema di tassazione dei materiali da costruzione compresi nel volume cubico dei costruendi fabbricati; 2.o di ritornare alla tassazione di tali materiali all'atto della loro entrata nelle barriere ed applicando le tariffe già in uso per i singoli materiali prima della riforma daziaria del 1908, anche per i legnami e per il ferro, sia grezzi che lavorati; 3.o invita l'onorevole Giunta a chiedere al Governo un Decreto, che l'autorizzi in un prossimo avvenire a togliere ogni dazio sui materiali da costruzione, compreso il legname ed il ferro, almeno per un certo periodo d'anni, onde favorire le nuove costruzioni; 4.o dà mandato all'on. Giunta di limitare le costruzioni in corso, uniformandosi ai concetti di cui al N. 2 del presente ordine del giorno. — Firmati: *Luigi Grassi, E. Mussi, Borini, P. Negri, Campero, Bosso, Sacerdote, Olivieri di Vernier, Fino, C. Barberis* ».

Spiega quali ragioni militano per questa riforma. Essa agevolerà la fabbricazione in Torino, che di abitazioni ha tanto bisogno. Il Comune ha speso e spenderà quattrini per le Case Popolari, le quali serviranno a tutto, fuori che a risolvere il problema delle abitazioni. A proposito dei sussidi dati dagli istituti per la soluzione del problema delle Case Popolari, l'oratore nota che, mentre tali istituti fanno i generosi da una parte, dall'altra gravano [illegible] con esose pretese sui proprietari di case d'affitto e sono giunti ad elevare a cifra iperbolica il saggio degli interessi sul credito, che hanno verso detti proprietari. Grassi prospetta con grande calore tutti gli ostacoli e i fiscalismi, che oggi gravano sull'industria edilizia e impediscono quell'opera di costruzioni, di rinnovamento e di risanamento, che dovrà essere programma precipuo delle Amministrazioni comunali. L'oratore è interrotto dall'assessore alle Finanze. Grassi ribatte, affermando che non vuole l'abolizione del dazio sui materiali, ma un diverso sistema di tassazione, più pratico, più equo. In sostanza, chiede che si ritorni all'antico sistema di tassazione, e lo chiede anche a nome degli operai, che non chiedono elemosina o sussidi, ma semplicemente lavoro. (*Approvazioni*).

ROMITA nota che Grassi ha ragione ed ha torto. Se l'attuale sistema di tassazione ha degli inconvenienti, anche quello suggerito da Grassi ha i suoi. Dà ragione di un ordine del giorno a nome della Minoranza, inteso a facilitare le costruzioni edilizie.

BOSSO lamenta che il Sindaco strozzi...

SINDACO (*interrompendo*): — O Dio, no. (*Ilarità*).

BOSSO (*con calore*): — Quando i consiglieri parlano, devono essere lasciati parlare, specialmente quando parlano con cognizione di tecnici come ha fatto Grassi parlando sulla tassa dei materiali da costruzione. E non desideriamo neppure essere interrotti perchè non siamo oratori nei dialoghi legali.

SINDACO: — Ma io debbo presiedere.

L'incidente è però risolto senza perdita di sangue e di tempo, ed il problema delle abitazioni è toccato da BARBERIS, il quale con grande vivacità deplora l'agglomeramento della popolazione nelle case, specialmente alla periferia, agglomeramento dannoso per ragioni sociali, morali ed igieniche.

Tutti d'accordo

VICARI concorda con Grassi circa il dazio dei materiali all'entrata e non a misura.

CASALINI appoggia calorosamente le osservazioni di Barberis. E inutile, dice, allargare le vie, quando le case sono alveari umani. Il problema edilizio è un problema di rinnovamento morale e materiale che deve preoccupare e fare pervenire a soluzioni positive. Teme però che l'abolizione del sistema attuale del dazio sui materiali non risolva il problema. Occorre un più coraggioso e più efficace provvedimento: l'abolizione del dazio sui materiali.

L'assessore del Dazio, conte Rossi, difende l'attuale tassazione. La sua sospensione non è oggi possibile. Rettifica alcune cifre elencate da Grassi, ma è da questo e da Bosso interrotto.

SINDACO: — Prego non interrompere! Prego anche a nome del consigliere Bosso...

ROMITA afferma che il dazio in parola non rendera più niente perchè nessuno più costruirà in avvenire. Dunque se l'Amministrazione vi rinuncia, non perderà nulla.

Il SINDACO dichiara che oggi è stato risollevato un problema importantissimo e della più alta considerazione. Ma il problema non lascia insensibile l'Amministrazione comunale. Dà lettura di quest'ordine del giorno pervenuto dal consigliere Rinaldi:

« Il Consiglio comunale di Torino, considerato che occorre facilitare la costruzione di nuove case d'abitazione, sia per la continua deficenza degli alloggi sia per la prossima disoccupazione, sospende il dazio sui materiali costruttivi per le case che si costruiranno negli anni 1919-20-21, e invoca dal Governo un decreto-legge per la sospensione per un ventennio di qualsiasi imposta sulle case d'abitazione che si costruiranno in detti anni ed i cui alloggi comportino un affitto non superiore alle lire 100 mensili ».

Il Sindaco si dichiara pronto ad appoggiare ogni richiesta presso il Governo perchè faciliti il problema delle Case popolari. Circa l'opportunità di sospendere il sistema della tassazione dei materiali, il Sindaco dichiara che la Giunta studierà il problema ed entro due mesi riferirà le proposte concrete che potranno magari essere consone a quelle ora prospettate. (*Approvazioni generali. Voci: Ah bene, bravo!*).

BARBERIS allora propone sia messo in votazione questo segue: « Udite le chiare dichiarazioni del Sindaco, si passa all'ordine del giorno ». E' votato all'unanimità.

Contro la tassa di famiglia

Viene in discussione un altro tributo, cioè la tassa di famiglia. Romita inizia l'attacco affermando che la tassa di famiglia viene in sostanza precipuamente pagata da coloro che già pagano la tassa d'esercizio. Dice che in questi anni ci sono dei professionisti e degli impiegati che si sono impoveriti: e sono essi che pagano la tassa famiglia proporzionatamente in misura maggiore di quella pagata da coloro che si sono arricchiti lavorando negli stabilimenti. Invoca una riforma del principio.

Da spiegazioni INVREA, spiegando il concetto informativo della tassa di famiglia ed il meccanismo col quale è applicata... sul paziente.

ROMITA non si mostra soddisfatto ed auspica al giorno in cui siederà al posto di Invrea come assessore.

SINDACO: — Tanti auguri.

Anche i cani

ALLASIA si preoccupa dei cani da caccia che sono equiparati, nella tassa, ai cani di lusso. E' una tassazione da cani!...

SINDACO: — Non può parlarne a suo tempo, più avanti?

ALLASIA: — Allora rinvio le mie osservazioni.

VICARI espone alcune osservazioni sul funzionamento delle Aziende elettriche lamentando la concorrenza che si fanno e proponendo facilitazioni per gli utenti sia per quanto riguarda il servizio tramviario, sia per l'uso dell'energia elettrica.

ROMITA appoggia le osservazioni di Vicari, ma non condivide le sue speranze sul riscaldamento elettrico.

VICARI: — Lei confida sul sole... dell'avvenire (*Ilarità*).

ROMITA a proposito di elettricità, lamenta la mancata pulizia delle tranvie.

SINDACO: — Ho rinnovate le istanze alle due Società tranviarie.

ROMITA chiede anche notizie sull'Acquedotto, e FINO insiste sull'igiene delle vetture tranviarie, che sono indecenti (*Voci*: «E' vero!». Fino vuole che i frontisti curino la pulizia dei marciapiedi. Il SINDACO avverte che ha dato ordine di elevare contravvenzioni. ROSSO si associa ai precedenti oratori nel deplorare il servizio tranviario.

Per un incameramento di aziende

CASALINI prospetta lo stato attuale di certe aziende, che si sono valse in origine di concessioni comunali e che oggi godono di una posizione di privilegio, che all'epoca di quelle concessioni, per lo sviluppo ulteriore di Torino, non venne prevista. Ritiene che l'incameramento di tali aziende renderebbe al nostro bilancio delle cifre assai cospicue. Vorrebbe, riservandosi di riparlarne, la nomina di una Commissione perchè studi la questione. Il SINDACO accetta la proposta.

L'assessore BONELLI afferma che se non ci fosse stato un Acquedotto municipale, a quest'ora, coll'acqua della sola Società privata, saremmo in condizioni disastrosissime. In quanto a dare notizie, informa volentieri che il primo tronco è già completo; pel secondo mancano 24 chilometri, che sarebbero stati ultimati se la guerra non avesse fatto salire il preventivo da un milione a dieci. Abbassati i prezzi di taluni materiali, fra non molto rendereno a fine l'impianto della Mussa, per cui Torino sarà dotata di un acquedotto completo.

Una distinzione fra i cani

Quando si arriva al regolamento sulla tassa dei cani, ALLASIA, tra vivi rumori, ripiglia il suo argomento. In materia di cani non vuole uguaglianza. Li vuole, cioè, divisi per classi... sociali. In sostanza vuole non vengano, agli effetti della tassa, confusi i cani da caccia coi cani di lusso, che costituirebbero una classe privilegiata. Perchè, osserva, volete paragonare chi tiene un cane di lusso per puro piacere, a chi tiene un cane da caccia?

GRIBAUDI: — Ma la caccia è un dolore!!... (*Ilarità*).

Voce: — Roba da cani! (*Ilarità*).

ALLASIA propone che si elevi la tassa sui cani di lusso e diminuita quella sui cani da caccia.

L'assessore alle Finanze, INVREA, risponde in ragionato, cioè non ne vuol sapere, osservando che il regolamento del Municipio è stato fatto tenuto conto delle finalità del decreto luogotenenziale del settembre scorso, decreto che ha scopi igienici e mira a diminuire il numero dei cani, che sono tanti. Si dimostra contrario a ritoccare questa tassa anche perchè è difficile fare distinzione fra cani e cani, cani di lusso e cani da caccia.

ALLASIA si acquieta, lamentando che solo a Torino si trovino difficoltà a riconoscere le diverse categorie dei cani.

OLIVIERI: — Sempre ingiustizie!...

ALLASIA prospetta inconvenienti futuri circa l'applicazione di questa legge e non si dichiara soddisfatto.

Sulle proposte della Giunta circa l'imposta straordinaria del 2 per cento sugli interessi delle obbligazioni emesse nei prestiti 1914 e 1916, assunzione a carico del Comune, CASALINI chiede la sospensiva, volendo sia prima richiamata l'attenzione del Governo. BARBERIS e DANEO ritengono doveroso ed onesto che il Comune faccia fronte personalmente ai suoi obblighi finanziari.

La deliberazione della Giunta è approvata. ROMITA chiede un breve rinvio della discussione sui provvedimenti della Giunta per le pensioni al personale municipale. MUSSI ritiene la questione urgente e si oppone alla sospensiva.

SINDACO: — La relazione è stata mandata da un mese!...

La sospensiva è respinta. GRASSI appoggia il memoriale dei pompieri, che ritiene come un Corpo speciale, epperciò degno di distinzione di trattamento.

L'assessore PEPANIS avverte che si tratta di una votazione di massima circa il sistema delle pensioni e che tale questione va risolta organicamente. La Giunta, agli effetti della pensione, ha oggi ridotto il servizio del Corpi armati a 50 anni di età ed a 25 di servizio. Dimostra con dati e cifre che il trattamento di pensione è notevolmente, ad esempio, migliore a Torino che a Genova, a Milano ed a Roma. Afferma che i provvedimenti della Giunta rispondono ad equità e legalità. Sono approvati.

Gli auguri

Sono le 19,30. *Bull tutti*... Il SINDACO ricorda che alla fine del 1917 egli, agli auguri per tutti i colleghi, aggiungeva allora l'auspicio più ardente per la vittoria delle armi italiane. Questa ha sorriso interamente alla Patria, per cui oggi ripete l'augurio, ma per un futuro di lavoro e di prosperità. I consiglieri applaudono e la seduta è tolta fra un largo scambio d'auguri.

La tassa sulle automobili e biciclette

Col 1.o gennaio comincia la vendita dei contrassegni della tassa annuale sulle automobili, biciclette, motociclette, ecc. I contrassegni per velocipedi ad un posto si possono acquistare presso la Tesoreria municipale (Piccola Cassa), presso tutti gli Uffici daziari interni ed esterni e tutti gli uffici di Sezione di Polizia municipale; quelli per velocipedi a più posti, soltanto presso la Tesoreria municipale. La vendita dei contrassegni per motocicli, automobili, autoscafi, si farà esclusivamente dall'Ufficio del Registro per le Successioni (Via Garibaldi, 25). L'orario per la vendita è così fissato: per la Tesoreria Municipale, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 dei soli giorni feriali; per gli Uffici Daziari e per le Sezioni di Polizia Municipale, dalle ore 10 alle 16 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 dei giorni festivi, tranne che per gli Uffici daziari presso gli Scali ed i Docks chiusi nei giorni festivi; per l'Ufficio del Registro (Successioni), dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 dei giorni festivi. A far tempo dal 1.o gennaio prossimo sarà considerato in contravvenzione chiunque metta in circolazione su aree pubbliche qualunque delle macchine sopra indicate non fornita del prescritto contrassegno, oppure faccia uso di un contrassegno di valore inferiore alla tassa stabilita per il genere della macchina posta in circolazione, e incorrerà nelle ammende stabilite dalla legge.

Latterie per malati e bambini

Il Municipio comunica che dal 1.o gennaio p. v., verranno aperte altre due latterie municipali per bambini e malati, in corso Regina Margherita 22, e sul Piazzale Peschiera in Borgo San Paolo. L'acquisto del latte è vincolato a presentazione della tessera speciale rilasciata dal competente Ufficio, in via Corte d'Appello, N. 1, e deve farsi nelle ore antimeridiane.

Wilson eletto dottore aggregato della Facoltà giuridica del nostro Ateneo

In seguito ad iniziativa presa dal Consiglio Accademico della R. Università di Torino nella seduta del 9 novembre u. s., la Facoltà giuridica deliberava, in una recente adunanza, alla presenza di molti membri e all'unanimità, l'elezione di Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti d'America, a Dottore aggregato della Facoltà medesima, in considerazione dei suoi eminenti meriti scientifici e delle altissime sue benemerenze per la causa del Diritto, della Giustizia e della Umanità.

Seguendo la Cronaca

Ancora dei vagoni di tessuti sottratti per più di un milione

Nei dare giorni sono notizia di queste sottrazioni, sulla fede di informazioni giunte da Milano, veniva citato, come complice nel reato di truffa a danno delle Ferrovie dello Stato, il distinto negoziante torinese, signor *Cesare Lazzatti, di Salvatore*, d'anni 40, con negozio in via Roma. Per la verità devo essere reso noto che nella sentenza, con cui si chiuse il procedimento di istruttoria, risultò pienamente provata la buona fede del signor Cesare Lazzatti, il quale, quindi, non ha niente a che vedere coi responsabili della citata sottrazione.

Anche nel 1919

la migliore alleata di una buona salute sarà l'Acqua Idros tipo San Pellegrino, l'acqua da tavola la cui fortuna è così giustamente meritata. Ormai le tavole imbandite dovessa manca rappresentano la rarità. L'Acqua Idros tipo San Pellegrino è anche in vendita presso tutti i distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese. L'Acqua Idros tipo San Pellegrino porge al pubblico i suoi migliori auguri per il prossimo anno.

La Ditta GIOVANNI BERTONE (*Stoffe per Uomo e per Signora*)

si onora di porgere i migliori auguri per l'anno nuovo alla sua spettabile clientela. Nell'occasione ricorda che, nel suo negozio di via IV Marzo, angolo via Milano, è sempre ricchissimo di novità in arrivo il suo assortimento di stoffe invernali per uomo e per signora. I prezzi sono moderati.

I Divertimenti

La "Santuzza,, ideale al *Cinema Ambrosio*

Oggi hanno luogo le ultime repliche definitive della magnifica edizione della *Cavalleria Rusticana*, edita sotto le cure dello stesso autore del dramma, Giovanni Verga, e con la direzione artistica di Ugo Falena. La protagonista, *Gemma Bellincioni*, è la vera «Santuzza» ideale, per la forza drammatica e la conoscenza profonda del personaggio da lei meravigliosamente creato per la scena lirica. Anche la messa in scena è della massima originalità e del più vivo interesse, per essere stata eseguita in Sicilia, nei posti medesimi dove il Verga fece svolgere il dramma. Paesi e costumi pittoreschi soddisfano pienamente la curiosità del pubblico.

Domani; Camillo De Riso nei "NOSTRI BUONI VILLICI,,

Domani avrà luogo una piacevolissima *première*, che il *Cinema Ambrosio* ha per l'appunto voluto presentare a Capo d'Anno, come augurio di giornate liete per tutto il suo pubblico, vale a dire per tutta Torino. Sarà rappresentata la tanto divertente commedia in 4 atti, di Vittoriano Sardou: *I nostri buoni villici*, nella splendida messa in scena della *Caesar Film*. Il protagonista, *Camillo De Riso*, vi è di una comicità deliziosa.

Una baraonda indiavolata al "CINEMA ITALA,,

Poteva essere altrimenti, visto chi «lavoravano», (come elegantemente si dice) dei personaggi come Charlot, Teodoro, Checco e Checca? *L'Istituto di bellezza*, nel quale insieme a Checco e Checca, si presentarono venti splendide modelle americane, fece sbocciare un infinito di peccati di desiderio. Ma le risate ottennero poi il sopravvento anche sull'ammirazione dei bei sessi, perchè nell'*Istituto di bellezza* si fanno cose dell'altro mondo. Bisogna vedere per credere!

"Il pianoforte di Charlot,,

Ma il pezzo più forte, anzi, il pezzo piano-forte del programma, è quello a cui partecipa Charlot. Lo disgraziato piano-forte, che gli è capitato tra le mani, scorre lui, per tutti i piano-forti del mondo, le maledizioni che questo gentile strumento di tortura si tira dietro da tutti gli appartamenti di tutto l'orbe terracqueo. Infine, per chiudere degnamente la giornata di folle ilarità, Teodoro, l'impareggiabile Teodoro, vede la sua pazienza messa a dura prova, causa l'esistenza di un suo socio, anche, per cui hanno vita le avventure tragicomiche, intitolate: *Il vero e il falso Teodoro*. Oggi, tutto si replica.

Il successo sempre più enorme di PINA MENICHELLI al "Salone Ghersi,,

Il successo di Pina Menichelli, l'affascinante attrice, nel potente dramma di A. Bisson, *La moglie di Claudio*, supera tutti i records. Pina Menichelli, in questo lavoro, è perfetta: nella sua bellezza, nella sua seduzione, nella sua arte. Il pubblico non si stanca quindi di ammirarla e tutti vogliono accorrere a vedere il nuovo capolavoro dell'*Itala Film*. Esso rimarrà però in programma ancora alcuni giorni. Quanto prima:

"Femmina,,

ideato da A. Genina, per l'*Itala Film*: superba creazione di Italia Almirante Manzini.

VARIETA' MAFFEI

Serata d'onore di "Manara,,

Il comicissimo attore, che ha passato tante ore liete al pubblico, che lo predilige e lo colma di applausi, si produrrà stasera, per serata d'onore, nelle migliori macchiette del suo repertorio vecchio e nuovo. Ultimo giorno definitivo dei graziosi duetti: *Mastro-Lord Alta*. Successo strepitoso ottenne la bravissima «stella» di canto, *Lina d'Aline*, sempre molto apprezzata. Assai applauditi anche Del Co e la «stella eccentrica» *Ida Thelma*. Ultimo giorno di *Terra e Sole*. Programma sempre eccezionale di venti bellissimi numeri.

TEATRO ROMANO

Con fine d'anno con tre novità:

Scompartimento signore sole

Tontolini vuol recitare

e Dancing Hall.

Avviso a chi vuol passare piacevolmente la serata, ammirando la Compagnia Riccioli.

"La cura della neve,, al CINEMA BORSA

Americanata divertentissima, ricca di episodi e di situazioni comicissime, corse pazze nella neve, col bullo intervento di un orso, perfetto artista. Si proietta inoltre il dramma: *Il fatto di Pierre Vay*.

"I TOPI GRIGI,, allo SPLENDOR

Da oggi, a tutto giovedì, 2 gennaio:

"CORSA AL MILIONE,,

III serie dei *Topi grigi*, con E. Ghione.

Venerdì, 3 gennaio: «6000 volts» (IV serie).

"Il Marchio rosso,, con Maria Jacobini oggi al Cinema-Teatro Vittoria

E' un avventuroso dramma in quattro parti, messo in scena con ampiezza di mezzi dalla *Tiber Film*, sotto la direzione di un apprezzato specialista di cinematografie sensazionali, Carlo Campogalliano. La protagonista di un genere così vertiginoso, tutto intrighi, tentativi di assassinio, colpi di scena, amori ardenti, azioni temerarie, è la bella *Maria Jacobini*, il cui eclettismo artistico la rende adatta alle più diverse manifestazioni della *film*. Coloro che amano i bei romanzi d'appendice, quelli che fanno tenere il fiato e eccitano continuamente l'interesse e la ammirazione, accorreranno come ad una festa ed ammiraranno i quattro atti di questo

"MARCHIO ROSSO,,

coi misteri della Torre Vecchia, con le cavalcate, con gli stratagemmi, le audacie che mettono i brividi, e come conclusione, rimanende, il trionfo della bontà e la redenzione del malvagio pentito. E' un genere che, quando è trattato abilmente, piace sempre a tutti, i pubblici. E su questo *Marchio rosso* si può assicurare che la trattazione è abilissima, così come l'interpretazione della *Maria Jacobini* è di una teatralità impressionante, mantenendosi sempre in una bella linea d'arte. Anche in questo tipo di lavori, tutt'altro che facili, la *Tiber Film* si dimostra grande Casa e merita il migliore successo.

Grandi lavori in preparazione

Si stanno intanto preparando altri grandi lavori: *I nove milioni del Bandito*, spettacolosa serie di avventure sceneggiata dall'*Itala Film*, e *Hussana Fitri Tiber*, con *Hesperia*.

Riforme organiche per Decreto Luogotenenziale

Un'altra volta si parla della riforma giudiziaria «senza tribunali», ossia, mediante un semplice decreto luogotenenziale: e si dice a stampa che il provvedimento avrebbe anche il consenso della Commissione della Camera, che ha in esame un analogo progetto di legge regolarmente presentato. Sembrano inverosimili entrambe le notizie; la prima, perchè quello che non sembrò ammissibile costituzionalmente circa due anni or sono, quando infuriava la guerra, tanto meno può sembrarlo adesso a guerra virtualmente finita; la seconda, che si da come incoraggiante il Governo a farlo, perchè non si è mai immaginato che una Commissione parlamentare si senta autorizzata a favorire, comunque sia, l'elaborazione e la pubblicazione di una legge senza il concorso del Parlamento, mentre poi l'alto sconsigliato della Commissione non attenuerebbe neppure la responsabilità del Governo. Si afferma che il provvedimento in questo modo si rende necessario, da un lato, per l'impossibilità di convocare abbastanza sollecitamente il Parlamento, e, dall'altro, per provvedere a anche Preture sprovviste di titolare, in mancanza di concorsi negli ultimi anni. Ma codesti son pretesti, che possono tutt'al più giustificare qualche singola disposizione «ad hoc», come sarebbero raggruppamenti di Preture, incarichi speciali e temporanei a giudici ed anche ad avvocati, e via dicendo; ma non mai delle riforme organiche che toccano all'essenza degli ordinamenti e riguardino altre categorie di magistrati e altri funzionari giudiziari.

D'altronde, i nuovi territori acquisiti alla Patria, coi loro regolamenti giudiziari, notoriamente meritevoli d'ogni più seria considerazione, richiedono una matura ponderazione prima di por mano a riforme che potrebbero compromettere l'avvenire e che spesso costituiscono dei bastoni nelle ruote per veri ulteriori progressi. Evidentemente, sono degli interessi particolari che spingono il Governo ad operare in un momento nel quale il pubblico interesse dovrebbe consigliare il più prudente riserbo. Tornano a dirlo: se due anni or sono il Governo non si credette autorizzato a valersi in materia di poteri straordinari e a forzarli esclusivamente per le urgenze della guerra, tanto più ora, di fronte alla necessità, che ben presto verrà accampata di rinnovare sostanzialmente e più o meno radicalmente gli ordini giudiziari, dovrebbe essere lo stile ancor più lontano dal pensiero di simili provvedimenti, che nessuna buona ragione giustifica e che eccedono in ogni modo dalle sue potestà costituzionali.

Confidiamo che anche codesto sia un «ballon d'essai» e che lo spirito liberale degli onorevoli Sacchi e Orlando li renda del tutto refrattari a siffatti arbitrii.

Come vengono spesi i denari

Un assiduo ci scrive: «A Modane, durante i primi sette mesi di guerra, il servizio di stazione per i trasporti militari era disimpegnato da un funzionario delle ferrovie e procedeva regolarmente. Verso la fine di ottobre del 1915 si dovevano creare altri dei tanti uffici di stato militare, e venne istituito anche a Modane il Comando militare di stazione, con le stesse attribuzioni che erano prima affidate al predetto funzionario. Si mandarono tre ufficiali, e cioè un capitano, due tenenti, un maresciallo e della truppa in numero adeguato. Gli ufficiali di complemento venivano retribuiti, e lo sono tuttora (oltre lo stipendio civile che percepiscono come impiegati dalle rispettive amministrazioni) con un indennità di franchi 10 al giorno, che cambiati in valuta italiana rappresentano in media la ragguardevole somma di L. 75 al giorno; il maresciallo con franchi 11 al giorno. A Modane, la vita è meno costosa che a Torino, tant'è vero che i suddetti ufficiali per la pensione e la camera non spendono più di 150 lire al mese, mentre percepiscono in media L. 2300 di indennità. In complesso, soltanto per gli ufficiali, la spesa mensile che sostiene l'autorità militare è di L. 7000 circa, non tenuto conto delle indennità pagate al maresciallo ed alla truppa. Al funzionario delle ferrovie, la stessa autorità militare che ebbe ad esonerarlo da tale servizio, pur riconoscendo indevoli le sue prestazioni, pagava l'indennità di una lira al giorno. E queste sono verità facilmente controllabili ».

Il nuovo e grave lutto d'un nostro compagno di lavoro

Il nostro caro e buon amico Giovanni Peleo, impiegato d'amministrazione, il quale ebbe la perdere una sua figliuola adorata quindici giorni fa e una sorella appena tre giorni settimana, è stato provato da un nuovo e grave lutto: gli è morto la mamma, signora [illegible]. Si mandano le sue condoglianze più affettuose [illegible]. Per la sua mamma il Peleo aveva una devozione profonda [illegible] tanto più dolce e più.

[illegible]

Tutta la famiglia della *Stampa* gli manda [illegible] l'espressione di vivissima delle sue condoglianze, con quell'affetto profondo che proviene dalla costante comunanza nel lavoro e dalla più sincera e viva amicizia.

Stato Civile di Torino

[illegible]

Residenti in Torino 31, dei quali 9 minori di anni sei. Non residenti in Torino 6. Totale generale 37, di cui a domicilio [illegible], istituti, ecc. 10.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura massima	Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temp.
Genova	18.0	16.4	nebbioso	Valona	15.0
Milano	4.0	3.0	»	[illegible]	—
Venezia	—	—	—	[illegible]	—
[illegible]	8.0	2.0	coperto	[illegible]	—
Bologna	6.0	2.0	sereno	[illegible]	—
Ancona	7.0	3.0	»	[illegible]	—
Livorno	—	—	—	[illegible]	—
Firenze	9.0	7.0	coperto	[illegible]	15.0
Roma	10.0	8.0	—	[illegible]	—
[illegible]	12.0	8.0	sereno	Malta	14.6
Napoli	12.0	9.0	coperto	[illegible]	—
Palermo	17.0	11.0	»	[illegible]	—
[illegible]	15.0	5.0	sereno	[illegible]	—
Cagliari	15.0	8.0	tra cop.	[illegible]	—
Tripoli (media)	15.—		—	[illegible]	—

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Sipario Riccioli) — Ore 20,45: « Mes[illegible] ».

CARIGNANO (Comp. Carini-Gentilli) — Ore 20,45: [illegible] commedia di Bisson.

ALFIERI (Comp. [illegible]) — Ore 20,45: [illegible] di C. Frescandi.

[illegible] — Ore 20,45: [illegible] del village ».

[illegible] — Ore [illegible] dall'Argine.

[illegible] — Riposo.

TEATRO CASA DEL SOLDATO (Comp. Castelleggio-[illegible]) « [illegible] », commedia « [illegible] ».

[illegible] — Varietà.

[illegible] — Ore 21,15: « Tontolini vuol [illegible] ».

[illegible] — « [illegible] di Sant'Ermo », dramma [illegible] (Pina Menichelli).

BORSA DI TORINO

30 Dicembre 1918

Nella riunione odierna predominò nuovamente l'incertezza generale, quindi la nullità degli affari.

Le Fiat dopo un esordio sostenuto, scesero notevolmente, chiudendo ai minimi della giornata.

Bancari alquanto in reazione con poche transazioni.

Rendita 3,50 % 1906 presunti 82,25.
Consolidato 5 % contanti 88,50.
Obbl. Ferroviarie: presunti 321.
» Vittorino: presunti 351 1/2.
» Sarde: presunti 315.
» Meridionali: presunti 324.
» San Paolo 3 1/2: presunti 490.
» San Paolo 4 1/2: presunti 461.
Azioni: Banca Italia f. p. 1456.
» Banca Commerciale f. p. 980, 971.
» Credito Italiano, presunti 710.
» Banco Sconto f. p. 760, 888.
» [illegible] f. p. 778, 770.
» [illegible] f. p. 117,75, 118.
» Fiat contanti 113, f. p. 452, 445, 442, 439, 429, 425, 420.
» Ansaldo S. Giorgio f. p. 118,50, 118.

BORSA DI MILANO

[illegible] — Rendita [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Banca Italiana di Sconto 800 — [illegible] — Costruzioni Venete [illegible] — Cotonificio Veneziano [illegible] — Siderurgica [illegible] — Breda [illegible] — Edison [illegible] — Fiat [illegible] — Isotta [illegible].

BORSA DI GENOVA

[illegible] — Rendita Italiana 3,50 % 82,80 — Consolidato [illegible] — Banca d'Italia 1414 — Banca Commerciale [illegible] — Banca Italiana di Sconto [illegible] — Meridionali 324 — [illegible] — Eridania [illegible] — Industrie [illegible] — Ansaldo [illegible] — Elba [illegible] — Molini Alta Italia [illegible] — Fiat 430 — [illegible] — Siderurgica [illegible].

BORSA DI ROMA

[illegible] — Rendita Italiana 3,50 % contanti [illegible] — Consolidato 5 % contanti [illegible] — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale [illegible] — Credito Italiano 707 — Banca Italiana di Sconto [illegible] — Credito Fondiario [illegible] — Meridionali [illegible] — Gas [illegible] — Condotte [illegible] — Metallurgiche [illegible] — Immobiliare [illegible] — Navigazione Generale [illegible] — Terni 9400 — [illegible] — Elettrochimica [illegible] — Ansaldo [illegible] — Ilva [illegible] — Foodi [illegible] — Marconi 125 — Fiat [illegible] — Montecatini [illegible] — Eridania 430.

SOCIETÀ TORINESE per la stagionatura ed assaggio delle sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 30 Dicembre 1918.

Organzino	Colli	6	Cgr.	617,35
Trama	»	—	»	—,—
Greggia	»	2	»	167,87
Lane	»	1	»	1076,00
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	Colli	9	Cgr.	1861,22

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Stagionati	N.	433	Cgr.	[illegible]
Pesati	»	1	»	14,00

ULTIME NOTIZIE

L'espediente risolutivo e le sue difficoltà

Roma, 30, notte.

La crisi, malgrado gli annunzi dati in contrario, non ha ancora fatto un passo decisivo verso la soluzione. Soltanto domani, nella riunione del Consiglio dei Ministri, questo passo sarà probabilmente compiuto. Dopo ciò, l'on. Orlando potrà procedere al suo lavoro di ricomposizione del Ministero. Nel considerare la situazione derivante dalla crisi, è necessario tenere conto di due circostanze che della situazione formano i cardini: la crisi deve essere risolta rapidamente, poichè, salvo rinvii, Wilson dovrebbe giungere a Roma il 4 gennaio. Già ieri sera è partito per Parigi, con il relativo personale diplomatico, il treno reale, che accoglierà il Presidente per il viaggio dalla capitale francese alla capitale d'Italia, dove Wilson rimarrà forse due giorni, recandosi poscia a Napoli, donde si imbarcherà per la Francia. In secondo luogo l'on. Orlando non intende in alcun modo, nella ricomposizione del Ministero, alterarne la fisonomia politica. Per questo anche attualmente lavora onde ottenere che un riformista sostituisca l'on. Bissolati. Le due preoccupazioni sulle quali si imperniano l'azione del Presidente del Consiglio sono dunque queste: la ristrettezza del tempo, la necessità di non variare la situazione parlamentare di cui il Ministero dispone, per il fatto che, non essendo intervenuto alcun voto della Camera, l'equilibrio dei partiti deve mantenersi quale era rappresentato nel Ministero di cui l'on. Bissolati faceva parte. Ciò spiega la persistenza dell'on. Orlando nelle sue trattative coi deputati riformisti. Infatti anche oggi l'on. Orlando ha conferito cogli on. Canepa, Bonomi e Berenini. Questi colloqui hanno determinato l'opinione, assai diffusa a Montecitorio, che un deputato riformista sostituisca l'on. Bissolati nel Gabinetto. Orbene, come può essere ciò possibile — si domandano molti — dopo la certezza che il capo dei riformisti, cioè l'on. Bissolati, esce dal Ministero? La possibilità è data dal fatto che l'on. Bissolati, per non creare imbarazzi ulteriori all'on. Orlando, dichiara esplicitamente che, mentre dopo quanto è avvenuto, non può rimanere nel Ministero, viceversa, egli non si oppone in alcun modo che vi rimanga l'on. Berenini o vi entrino, se le loro convinzioni lo consentono, gli on. Bonomi, Canepa, oppure altri riformisti. L'on. Orlando, nei suoi colloqui di questi giorni, ha appunto sostenuto ciò che ripeterà nel Consiglio dei ministri di domani, che non esiste incompatibilità tra il programma del partito riformista circa i problemi della pace e la partecipazione al Ministero Orlando-Sonnino-Nitti. Per la tensione ormai manifesta dei rapporti, non è possibile la permanenza, anche dopo le spiegazioni e gli accomodamenti, dell'on. Bissolati nel Ministero; invece ogni altro riformista potrebbe parteciparvi. Questo è il punto di vista dell'on. Orlando. Per contro, la partecipazione di riformisti, dopo l'uscita dell'on. Bissolati, appare difficile per ragioni particolari. L'on. Berenini non può separarsi dal programma del capo del suo partito. L'on. Canepa non dissente dall'on. Bissolati, poichè, nella riunione della Direzione del partito tenuta l'altra sera dall'Unione socialista italiana, l'on. Canepa fu tra i più tenaci difensori delle dimissioni dell'on. Bissolati. L'on. Bonomi è, infine, troppo legato all'on. Bissolati, per tenere una condotta diversa dalla sua. Per questi tre uomini pare quindi problematica la partecipazione al Ministero rinnovato, anche dato il caso che l'on. Bissolati, con un atto di compiacenza verso l'on. Orlando, li pregasse a voler accettare, malgrado la sua rinunzia. E' vero che vi sono altri riformisti alla Camera. Comunque, questo punto della situazione sarà domani risolto e dalla sua soluzione dipenderà la fisonomia del leggero ritocco ministeriale che l'on. Orlando prepara. Certo è intanto il perfetto accordo Orlando-Sonnino-Nitti, il che permetterà una soluzione rapida e relativamente facile della crisi. Il numero dei nuovi ministri ed i loro nomi dipenderanno dal Consiglio dei ministri imminente. Continua la danza dei soliti nomi: Fradeletto, Riccio e Barzilai in prima linea, ma per ora nulla vi è di stabilito. Devono prima essere decisi i capisaldi della soluzione della crisi; il resto verrà in seguito.

Il Sindaco di Roma al Sindaco di Trento offre la sciarpa sindacale

Roma, 30, notte.

Oggi, alle ore 16, il sindaco di Trento, Zippel, insieme con alcuni assessori e consiglieri comunali, si sono recati in Campidoglio, per portare il saluto di Trento alla città di Roma, in restituzione della visita fatta giorni or sono dalla rappresentanza comunale della capitale. Furono ricevuti nella sala delle Bandiere, dal sindaco Colonna, da molti assessori e da numerosi consiglieri. Il sindaco Colonna, dopo aver dato il benvenuto agli ospiti graditi, ha offerto al sindaco di Trento la sciarpa sindacale, racchiusa in un artistico astuccio, accompagnando il dono con alcune brevi e cortesi parole. Successivamente, nella stessa sala delle Bandiere, sono stati ricevuti i rappresentanti della Dalmazia, i quali hanno voluto riaffermare in Campidoglio la loro volontà [illegible] all'Italia.

I nostri prigionieri in Germania
Evacuazione dei campi di concentramento

Roma, 30, notte.

Il brigadiere-generale Rossi, delegato generale della Croce Rossa Italiana presso l'Esercito mobilitato, a capo della Missione inviata dal Ministero della Guerra in Germania, per il sollecito rimpatrio dei nostri prigionieri, telegrafa alla Commissione dei prigionieri di guerra, che in Germania sono stati evacuati, oltre i campi di Minden e di Ulm, i seguenti campi di concentramento: Friedrichsfeld, Dulmen, Senne, Ellwangen e Augustabad. Anche i nostri connazionali del campo di Bautzen, in Boemia, sono stati rimpatriati per la via di Saarbrücken, attraverso la Francia. Sono anche in corso di evacuazione i campi di concentramento di Meschede, Celle[illegible] e gli altri campi del Baden e del Württemberg. I nostri connazionali concentrati nel campo di Zwickau, Sachsen, hanno telegrafato che col pensiero rivolto alla Patria lontana, inviano gli auguri per il nuovo anno alle loro famiglie. Il capitano medico Bocchetti ha telegrafato dal campo di concentramento di Brandenburg-Havel (Prussia), che le condizioni di salute dei nostri 380 connazionali, colà internati, sono ottime, avendo ricevuto viveri in abbondanza. Tutti attendono tranquilli le disposizioni per il ritorno in Patria ed il loro morale è molto elevato.

(Stefani).

I ferrovieri movimentisti per le riforme e le concessioni

Roma, 30, notte.

Si sono riuniti i rappresentanti dell'Associazione dei ferrovieri movimentisti, dell'Unione personale del servizio attivo, d'ordine, ed il personale d'ufficio, per udire le dichiarazioni dei fiduciari incaricati di presentare al Ministro dei Trasporti l'ordine del giorno approvato nel comizio tenuto a Roma ed illustrare gli intendimenti dell'organizzazione ferroviaria per la riforma dell'amministrazione e le concessioni al personale. I fiduciari riferirono l'esito della pratica svolta e che non ha potuto portare a compimento per la sopravvenuta crisi ministeriale. Dopo viva discussione, i presenti riconfermarono il mandato alla Commissione stessa perchè nei primi giorni di gennaio a crisi superata, esponga particolareggiatamente al Governo le richieste dei ferrovieri. Su proposta dell'Unione personale di seconda categoria, è stato poi ampiamente discussa la necessità di coordinare maggiormente l'azione delle varie Federazioni per la fusione delle forze ferroviarie, senza la quale non sarà possibile per la classe la conquista delle proprie rivendicazioni. I presenti approvarono in linea di massima la costituzione di un fascio ferroviario allo scopo suddetto, riservandosi di comunicare alle Associazioni aderenti la deliberazione e convocare una riunione per realizzare al più presto l'agognata fusione.

Il Governo dei maggioritari
L'adesione della borghesia
Le incognite dell'avvenire

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

La Germania ha un nuovo Governo, o meglio, ha un Governo rimpastato ma di un solo colore. Il potere è completamente in mano ai maggioritari, i quali ora avranno modo di mostrare cosa possono fare. Non era questa la soluzione che generalmente si prevedeva sino a sabato; anzi pareva quasi certa l'uscita dei maggioritari e l'alleanza fra indipendenti e spartachiani approfittanti della situazione creata dalla rivolta dei marinai e dalle spettacolo di debolezza dato dal Governo. Si sapeva che i maggioritari potevano fare affidamento sul Consiglio centrale, ma gli indipendenti affermavano di essere riusciti a conquistare anche una parte dei suoi membri, onde erano giustificate le incertezze nelle previsioni. Invece, il Consiglio si manifestò pienamente ligio ai maggioritari, diede torto ai minoritari che ad Ebert e a Scheidemann facevano risalire la responsabilità della recente effusione di sangue nelle vie di Berlino; andò ancora più in là, volle che i minoritari si smascherassero e dicessero se erano pronti a garantire di volere seguire le vie della evoluzione e non la rivoluzione violenta sullo stampo russo e i minoritari in buona fede non potevano dare queste garanzie, poichè tutti sanno a che cosa tendano e quali legami li uniscano cogli spartachiani. Facendo di necessità virtù, pertanto, essi si dimisero e furono *ipso facto* sostituiti dallo stesso Consiglio, che chiamò a succedere loro Noske, dallo scoppio della rivoluzione comandante di Kiel, e Loebl, redattore della *Breslauer Volkswacht*, e Wissel, uscito di recente vincitore di fronte al candidato indipendente nelle elezioni. La notizia del potere passato esclusivamente nelle mani dei maggioritari fu accolta con soddisfazione dalla popolazione berlinese. Certo essa ebbe il plauso dei circoli borghesi e di quei circoli operai che non vogliono la rovina completa della Germania.

Ieri la stragrande maggioranza della popolazione dimostrò questi suoi sentimenti accorrendo in folla enorme ai comizi indetti dai maggioritari. Si dice che un quattrocentomila persone vi partecipassero e per la prima volta si videro le classi borghesi uscire dal loro torpore e scendere nelle piazze insieme cogli operai a favore dei maggioritari. Si afferma invece che ai comizi indetti dagli spartachiani assistessero al massimo ventimila persone. Si afferma anche che non vi furono disordini; ma sarà bene attendere di avere informazioni più positive di quelle diramate all'estero, per farsi un'idea esatta della giornata; come conviene attendere quale atteggiamento adotteranno gli indipendenti di fronte alla nuova situazione per dire se essi sono veramente così deboli come il Governo dichiara, o se, invece, una certa loro alleanza aperta cogli spartachiani non creerà al nuovo Governo imbarazzi ancora più gravi di quanto gli creasse la loro partecipazione al Governo.

Quanto al contegno del gruppo, che può essere decisivo, informazioni attendibilissime recano che la massima parte di esso è sempre al lato dei maggioritari, mentre le tendenze estreme non dispongono realmente che di qualche Divisione della Marina. Il «Vorwaerts» scrive: «Il Governo potrà dedicarsi ora tranquillamente al compito principale di preparare le elezioni della Costituente, la cui convocazione è indispensabile anche per giungere alla pace». Il «Vorwaerts» interpreta la giornata di ieri come una vittoria decisiva sugli avversari ed annuncia che il Governo, rinvigorito, sentendosi appoggiato dal paese, procederà energico contro gli elementi estremi. Fra le misure di energia dovrebbe esservi anche quella di trasferire il Governo in ambiente più sano che non sia Berlino, giacchè, in verità, nonostante tutta questa ostentazione di ottimismo, è difficile credere che il periodo critico sia chiuso. Anzi una ripresa di agitazioni si può senz'altro attendere a breve scadenza. Le elezioni non passeranno così lisce come taluni ritengono. Gli spartachiani sono risoluti di turbarle in tutti i modi ed il terrorismo si sa che effetti disastrosi, specialmente sulla borghesia, la quale potrebbe sola dare all'Assemblea nazionale un'impronta ordinata, procedendo d'accordo coi maggioritari. Una sua astensione dalle elezioni, che sopratutto gli spartachiani cercano di provocare coll'annunciare colpi di violenza contro gli elettori, potrebbe nuocere e non in favore dello svolgimento pacifico della rivoluzione. L'aspetto generale delle elezioni, Monaco pessimistico è il criterio che ci si può fare circa le provincie. Esse, se Berlino non rinsavisce, sono decise a isolarla, perchè non vogliono che il bolscevismo esca dalle sue mura. I piccoli focolari bolscevici che sorsero qua e là, sono già spenti. Anche nel bacino carbonifero del Ruhr è ritornata la calma ed è stato ripreso il lavoro.

Mackensen scrive tre opere di storia sulle sue campagne.

a. b.

I polacchi della Posnania s'impadroniscono del potere a Posen
Combattimenti intorno al Castello Reale

Zurigo, 30, notte.

Si ha da Berlino che i polacchi si sono completamente impadroniti del potere a Posen. Vi furono combattimenti anche nelle vicinanze del Castello Reale, che i soldati polacchi occuparono, difendendolo con mitragliatrici e granate a mano contro le truppe tedesche. Sino a sabato nel pomeriggio vi erano 34 morti. I polacchi, essendo giunta notizia che s'avanzavano truppe dalla Prussia, occuparono la stazione. I rappresentanti del Consiglio nazionale polacco e la missione militare inglese arrivata con Paderewski si recarono al Comando generale tedesco per protestare contro il contegno delle truppe che provocava un eccidio generale. Il Comando ha risposto di non aver potuto frenare i soldati, e soggiunse che, del resto, le bandiere dell'Intesa esposte su territorio prussiano costituivano una provocazione ai sentimenti tedeschi. Membri del Governo sono partiti da Berlino per Posen ed altri per Breslavia, ove pure si sono verificati disordini antitedeschi.

L'assalto bolscevico a Riga

Copenaghen, 30.

Si ha da Pietrogrado che i bolscevichi sono entrati in Vilna. Essi si sono impadroniti anche di Riga, ma ne sono stati cacciati dai lettoni. I bolscevichi avrebbero intenzione di attaccare nuovamente la città, aiutati dai tedeschi.

(Stefani).

Una seduta di 24 ore alla Camera francese
Le elezioni a giugno?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

La Camera dei deputati ha approvato stamane, con 472 voti contro 6, l'esercizio provvisorio. La seduta è stata tolta dopo 24 ore di discussioni.

Nel suo discorso alla Camera, il Presidente del Consiglio, Clemenceau, parlando dei reclami dei popoli danneggiati, che saranno formulati dinanzi alla Conferenza della pace, ha dichiarato: «Se presenteremo grandi e piccoli popoli. Se volessi delineare le decisioni che possono risultare dalle discussioni, sarei il peggior Capo di Governo d'Europa. (Applausi). La mia preoccupazione principale è stata quella di non suscitare speranze troppo grandi per evitare delusioni. Non bisogna promettere troppo per il timore di non poter dare assai».

Il Ministro degli Interni, Pams, ha dichiarato che è intenzione del Governo che le elezioni generali non possano essere fissate che ad una data posteriore almeno di un mese alla fine della smobilitazione generale. Siccome poi la chiusura della revisione delle liste elettorali è stata rinviata al 31 maggio, anzichè al 15, data primitivamente fissata, le elezioni non potranno aver luogo prima della fine di giugno, sempre che a quella data la smobilitazione generale sia già compiuta.

G.

La parola di Wilson
nella città ove nacque la libertà economica

Londra, 30, notte.

Il presidente Wilson e la signora Wilson sono giunti a Manchester. La città era splendidamente pavesata. Wilson e la signora Wilson sono stati condotti in vettura fra entusiastiche acclamazioni dalla stazione al palazzo di Città, ove hanno passata la serata come ospiti del Lord Mayor.

Stamane nella sala del Libero Scambio, in mezzo al più grande entusiasmo, fu conferita al presidente Wilson la cittadinanza onoraria di Manchester. In risposta al discorso del Lord Mayor, Wilson disse:

«L'America oggi non è interessata nella politica europea, ma nella società di diritto che esiste fra l'America e l'Europa e nel mantenimento della pace, non soltanto in Europa, ma anche nel mondo. E' per questo che bisogna realizzare una sincera armonia di animi e di fini nelle soluzioni che si presentano a noi. Dobbiamo creare il meccanismo necessario ad un riordinamento che ci possa dare un'organizzazione basata sulla buona volontà e sull'amicizia. Non è possibile stabilire rapporti commerciali industriali con gente che non ha fiducia in noi».

Dopo una riunione plenaria del Gabinetto di guerra, Lloyd George fu ricevuto dal Re.

Una ferrovia sotterranea a Genova
Omaggio del Consiglio a Wilson

Genova, 30, notte.

Il Consiglio comunale nella seduta odierna, dopo una reverente commemorazione dell'arcivescovo monsignor Gavotti fatta dal sindaco Massone, ed ascoltata in piedi dai consiglieri, ha approvato a grandissima maggioranza la convenzione fra il Comune e l'ing. Emilio Bova per la costruzione di una ferrovia elettrica sotterranea, che importa la spesa di 15 milioni. Si viene quindi alla proposta di conferire la cittadinanza genovese al presidente Wilson. Il Consiglio si alza in piedi ed il sindaco con elevatissime parole presenta la proposta, che è approvata per acclamazione fra calorosi applausi del numeroso pubblico. Il consigliere avv. Ceda, capitano reduce dal fronte, ove rimase lungamente e riportò ferite e che ebbe morti in campo due fratelli ufficiali, ha pronunciato un vibrante discorso.

NOTIZIARIO ITALIANO

A Bonsuccone di Cortemaggiore (Piacenza), in una fattoria, in località Case Bianche, Cesira Merli, di anni 24, moglie del colono Oreste Montanari, la sera del 29 corrente, in un improvviso accesso di pazzia, sgozzava un suo tenero bambino, con un coltellaccio di cucina, indi rivolgeva il ferro contro di sè, ferendosi gravemente alla gola, si da versare in condizioni disperate.

Il Consiglio comunale di Milano ha deciso ieri di applicare per il 1919 la tassa dell'assistenza civile in sostituzione delle sottoscrizioni cittadine. Il Comune si ripromette un reddito di 12 milioni all'anno.

I lavori per la costruzione della ferrovia Roma-Ostia nuova, sono stati inaugurati ieri alla presenza del Re.

Altri 300 prigionieri, tra i quali due soli ufficiali, diretti a Firenze, provenienti in parte da Beyrouth, in parte da Esbingen e in parte da Rhummelburg, sono passati ieri da Domodossola.

ULTIME DI CRONACA

Per gli operai licenziati prima del Decreto sugli indennizzi

Purtroppo non passa giorno senza che qualche operaio si rivolga ai nostri uffici per chiedere se siano state emanate disposizioni a favore degli operai che furono licenziati prima del Decreto del 6 dicembre, riguardante gli indennizzi alle maestranze che lasciano gli stabilimenti per mancanza di lavoro. E si tratta, quasi sempre, di operai già maturi d'anni e che hanno a carico moglie e figli. Questi disoccupati crescono di numero e non riescono a trovare un posto, nonostante l'interessamento degli uffici di collocamento. Con telegramma del 10 dicembre il Commissariato generale per le Armi e Munizioni «ha assicurato che sarà provveduto anche per i licenziamenti avvenuti anteriormente al 6 dicembre», giorno di pubblicazione del Decreto, ma finora nulla si è fatto. E' necessario che il provvedimento non tardi e ci sembra opportuno che i Comitati regionali sollecitino da quello Centrale disposizioni atte a soddisfare le speranze che il Decreto pienamente giustifica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

30 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9 [illegible], ore 15 [illegible], ore 21 [illegible].
Stato atmosferico: ore 9 [illegible], ore 15 [illegible], ore 21 [illegible], pioggia.
Acqua caduta mill. 0.1
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: MINIMA 0.8 MASSIMA 1.

Pozzo Giovanni, gerente.

Alle ore 8,30 di ieri decedeva l'anima buona di

FASANO GIUSEPPINA ved. PILONE

Angosciati, ne danno il triste annunzio i figli, le sorelle, i generi, le nuore e parenti tutti.

I funebri avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14,45, partendo dall'abitazione, corso Re Umberto, 31.

Si ringrazia anticipatamente chi vorrà unirsi al dolore della famiglia.

Stamane, alle ore 2, nel fior della vita, sposa, madre, figlia adorata, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

MARIA LUISA MOSCA-SOGNO

d'anni 30

Affranti, ne danno il triste annunzio: il marito ROBERTO MOSCA col piccolo SILVIO; i genitori Cav. CARLO SOGNO e ROSA ROSAZZA; i fratelli Capitano RODOLFO, Tenente ALESSANDRO, FELICE, MARIO; la suocera NOEMI BOZZALLA vedova MOSCA; il cognato, le cognate, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina, 1.o gennaio, alle ore 9,30.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Chiavazza, 30 dicembre 1918. 21134

Oggi, colpita da fulmineo morbo, spirava alle ore 16 l'anima eletta di

Lina L'Ambrosa

d'anni 22

INSEGNANTE

Angosciati da tanta sventura danno la dolorosissima notizia la madre CLOTILDE ved. L'AMBROSA, il fratello PEPPINO ed i parenti tutti. 21127

I funerali avranno luogo in Settimo Torinese il giorno 31 dicembre, alle ore 14.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte all'accompagnamento funebre.

Settimo Torinese, 29 dicembre 1918.

Stamane, alle ore 4, improvvisamente cessava di vivere

TORRENO TOMMASO

di anni 61

colpito da crudel morbo.

La sorella VIRGINIA col marito GIOVANNI CONTENTI; il fratello LUIGI; le nipoti CELESTINA col marito CHARLE LEPINE e MARGHERITA col marito ENRICO ROGLIANO, che nulla trascurarono per combattere l'inesorabile male; il nipote MICHEL CONTENTI, Tenente alla fronte; le pronipotine VIRGINIA e CESARINA ROGLIANO ne danno, costernatissimi, il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il 31 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, via Maria Vittoria, 48.

Torino, 30 dicembre 1918. 21140

La Ditta NEGRO GIUSEPPE E FIGLI partecipa con grande e profondo dolore la repentina perdita dell'Amico Carissimo Signor

TORRENO TOMMASO

d'anni 61

suo prezioso ed affezionato collaboratore da oltre vent'un'anno.

Torino, 30 dicembre 1918. 21141

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 31, alle ore 10, partendo da via Maria Vittoria, 48.

Ieri, rapito da violento morbo, all'età di 28 anni, nel pieno della sua vita che fu tutto un inno di lavoro e di azione, nel fiore del suo immenso ingegno dedicato al bene di tutti, si spegneva il

Ing. MICHELE NATALE SALVATI

Ne partecipano, con strazio infinito ed inconsolabile, i genitori: FRANCESCO e CLOTILDE LUPO; la sua adorata moglie LALA; il fratello CESARE; la sorella MARIA; gli zii SALVATI; la zia di lui carissima EMMA LUPO; i suoceri, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 31 corr., alle ore 11,45, partendo da via Assietta, 30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite. 859

La Direzione ed il Personale tutto degli Stabilimenti BIAK, profondamente addolorati, partecipano la perdita dell'

Ing. MICHELE NATALE SALVATI

loro amatissimo Direttore Generale.

Torino, 30 dicembre 1918. 858

Nella primavera della vita, quando stavano per essere coronati i suoi sacrifici, dopo atroci sofferenze e lunga e straziante agonia, volava al Cielo, vittima di morbo crudele, l'anima innocente di

ROSSI ANGIOLINA

d'anni 17

Studentessa del 4.o anno di Ragioneria al R. Istituto Sommeiller

Nel dolore immenso, il babbo DOMENICO, la mamma CORINNA SPINTZ; la sorella MARIA; i nonni, coniugi ROSSI; la nonna SOFIA KRONENBERG ved. SPINTZ; gli zii, le zie, i cugini, le cugine, la famiglia BRECA, che come figlia l'ha amata, partecipano la dolorosa sciagura.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 31 corr., partendo da via Galliari, 7, alle ore 14,30. La salma verrà trasportata a Chieri, ove avranno luogo i funerali alle ore 16,45, partendo da Porta Torino. 22[illegible]

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Pascheri).

Dopo breve straziante malattia, munita dei conforti religiosi, santamente come visse, volava in Cielo a raggiungervi il suo adorato bambino

Adelina Ferraris Fagnano

d'anni 36

Colpiti dalla nuova, terribile sciagura, in uno strazio che non troverà conforto, partecipano l'irreparabile perdita: il marito ADOLFO, capitano farmacista, col bimbo VENANZIO; i genitori Prof. FAGNANO e AUGUSTA QUAGLIA; la suocera OTTAVIA FERRARIS BUSSA; il fratello MARIO e la sorella GIGINA che tanto l'adoravano; i cognati, gli zii e i parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo il giorno 31, partendo da via Cernaia, 14, alle ore 15,15.

Per volontà espressa della cara estinta non si accettano fiori. Non si mandano partecipazioni. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. 858

Da crudele morbo colpito spirava nelle braccia dei suoi cari il

SOTTOTENENTE

Giuseppe Pistonato

d'anni 28

Dottore in Scienze Commerciali

Desolatissimi ne danno il triste annunzio: la moglie, la piccola CARLA; la mamma, la sorella, i suoceri, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 31 corr., alle ore 15,45, partendo da via Alfieri, 9.

Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione. 858

Dopo breve malattia, spirò serenamente come visse

LUIGI RIVOTTO

La moglie NEBBIA FORTUNATA; il figlio, desolati, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 31 dicembre, alle ore 10, partendo da via Plana, 5. 21133

Stamane, alle ore 11,45, a soli 26 anni, dopo breve e crudele malattia, rendeva la sua bella anima a Dio, munito dei conforti religiosi, il

Rag. GIACOMO MERCANDINO

Coll'animo straziato ne danno il triste annunzio: la vedova MARIA TERESA MERCANDINO GRIFFA; i genitori CARLO e AMALIA VIGLIARDI-PARAVIA, coi figli ADELAIDE e MARIO; lo zio Rag. GIOVANNI MERCANDINO; la suocera FELICITA BOASSO ved. GRIFFA coi figli MEDARDO, GUIDO e LINA; gli zii e le zie MURE, BURGO, MORENO, BOTTERI, VIGLIARDI-PARAVIA, FRANCO, BORDANO, GRIFFA, COPPERI, ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 1.o gennaio, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione, via Palmieri, 23.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Torino, 30 dicembre 1918. 858

La Ditta GIACOMO MERCANDINO ha il dolore di partecipare l'inattesa perdita del figlio del comproprietario Carlo Mercandino

Rag. GIACOMO MERCANDINO

d'anni 26

mancato all'affetto dei suoi cari stamane, alle ore 11,45.

Torino, 30 dicembre 1918. 856

Superata con sereno coraggio ed entusiasmo la dura prova di trenta mesi della guerra libica, con maggiore entusiasmo tutti i pericoli di tre anni della nostra guerra di redenzione, colpito da morbo violentissimo, più crudele del piombo nemico, a soli 25 anni, lontano dalla Patria, alla quale tutta aveva sacrificata la sua esistenza, lontano dai suoi cari, pei quali tutto era, spirava ad Adi Ugri (Asmara) il 27 corrente il Tenente

Massa Celestino

Profondamente colpiti, ne danno il triste avviso le sorelle ROSINA e GIUSEPPINA, lo zio cav. dott. GIUSEPPE MASSA e famiglia, la zia DOMENICA TOLANDO e famiglia, i cugini e parenti tutti. 1A

La Messa di settima avrà luogo venerdì, 3 gennaio, nella parrocchia di Mezzenile, alle ore 9,30.

Oggi quasi improvvisamente, causa disgrazia, raggiungeva in Cielo le adorate sue bambine l'anima eletta di

MARGHERITA OLIVERO VANZETTI

d'anni 40

Ne danno il triste annunzio il marito SIMONE OLIVERO, capitano farmacista, col figlio CARLO, i fratelli coi cognati e parenti tutti. 21135

Torino, 29 dicembre 1918.

L'accompagnamento avrà luogo il 31 corr., alle ore 8, partendo da corso Brescia, 1 bis.

Rapita da crudel morbo, a soli 39 anni, raggiungeva stamane in Cielo, dopo un anno di addolorata separazione, l'amato consorte TOBIA DEBENEDETTI

ELISA NORZI ved. DEBENEDETTI

Angosciati, danno il triste annunzio i giovani figli, che l'adoravano, GIACOMO e CORRADO; la sorella EVA WEIL colla famiglia; i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 1.o gennaio, alle ore 10, partendo da via Duchessa Jolanda, 17.

Torino, 30 dicembre 1918. A

TEOFILO JARRE e Famiglia, profondamente commossi per le indimenticabili ed imponenti dimostrazioni di stima ed affetto tributate alla loro amatissima Moglie e Madre

Jarre Jeanne Mure

riconoscenti, ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti tutti che con gentile omaggio di fiori e di presenza con confortevoli scritti ed amorevoli segni, vollero associarsi al loro grande dolore.

La Messa di Requiem verrà celebrata il giorno 25 gennaio 1919, ore 10, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza, 56.

Torino, 29 dicembre 1918. 21125

Le Famiglie CIGMONTE, COLLI, BROGLIO, GIANOTTI e AMERI, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone per la grande dimostrazione di stima tributata alla Cara Estinta

Gaetana Traversa ved. Cremonte

deceduta in Cortenuova il 27 dicembre 1918. 1A

Nell'incancellabile ricordo del pietoso e grande tributo di affetto rivolto al suo amatissimo

Ing. Riccardo De Paolini

la Famiglia porge un commosso ringraziamento a quanti vollero onorare il giovane e sventurato Estinto. 21130

La Ditta GIOV. BUCHI GEIGER e C. annuncia che il suo ben amato socio

Ermanno Büchi

venne oggi nel fior dei suoi 23 anni rapito all'affetto della famiglia e dei suoi soci ed amici. Chi ha conosciuto questo bravo giovane non mancherà sentire con noi la gravità della perdita. 21132

Torino, 7 via Assarotti — 28 dicembre 1918.

Domenica, alle 6, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancava prematuramente all'affetto dei suoi cari

MARIO GENISETTO

d'anni 27

Angosciati, ne danno il triste annunzio: la mamma TERESA SARTORIS Vedova GENISETTO; la sorella ADELINA; il fratello GIORGIO, tenente degli Alpini, colla consorte ELENA FILIPPI e bambine MARIA-TERESA e GINA; gli zii e le zie BAYMA, SARTORIS e PERINO; i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 31 dicembre, in Ciriè, alle ore 9, ove la cara salma verrà trasportata per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite. 859

Alle ore 12 del 29 corrente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

MARIA-ANTONIETTA MONDINI

d'anni 10

Con dolore che non ha conforto e non avrà fine, ne danno lo straziante annunzio: il padre Cav. ROBERTO MONDINI, Tenente Colonnello Comandante del 61.o Artiglieria Campagna; la madre RITA DELLEANI; il fidanzato PIPPO GERBOTTO; i nonni CESARE DELLEANI e COSTANZA PASSI Ved. MONDINI; gli zii EMILIO DELLEANI, GUIDO e GUALTIERO MONDINI colle rispettive famiglie; la zia BIANCA TONELLI-MONDINI e famiglia e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 10 del 31 corrente, muovendo da via Talucchi, 1.

Si ringraziano anticipatamente le persone gentili che vorranno accompagnare la cara salma.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. 858

Colpito da fulmineo crudele morbo, dopo una esistenza dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, venne rapito all'affetto dei suoi cari

DAVERIO EMILIO

Salsamentario

d'anni 40

Nell'acerbo dolore dell'immensa sventura, danno l'annunzio l'infelicissima moglie LUCIA IEROLDI; i genitori GIORGIO e LUCIA VIGANOTTI; la suocera ORIZIA ROSA vedova IEROLDI; il fratello ATTILIO con la consorte LUIGIA BROYE; la sorella GIUSEPPINA con il marito ANTONIO RANCATI; gli zii, nipoti, cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo alle ore 10 del 31 partendo da via Bellezia, N. 1, angolo via Garibaldi.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 858

Dopo un'esistenza tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia ed in seguito a lunghe sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, circondato dai suoi cari, munito dei conforti religiosi e da speciale benedizione del Santo Padre, rendeva la bell'anima a Dio

PASTORE CESARE

d'anni 56

ESERCENTE

Angosciati, ne danno il doloroso annunzio la moglie PAOLINA LEBOLE coi figli GIUSEPPINA; CARLO, Tenente mitragliere; SEBASTIANO; CAMILLO, Soldato; i fratelli, le sorelle, la suocera, il cognato, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 31 corr., alle ore 14,15, partendo da via Giulio, N. 2. 858

Non si mandano partecipazioni speciali.

A tre mesi dalla lagrimata immatura perdita del fratello adorato

RUGGERO PIAZZA

oggi, alle ore 15, spirava la giovine preziosa esistenza di

OLGA COLOMBO n. PIAZZA

Il desolato marito Avv. ACHILLE VITTORIO COLOMBO con la piccola RENATA; i fratelli AMELIA, EDOARDO, FRANCESCO, Ing. ALBERTO; gli suoceri, cognati, cognate e congiunti tutti, con animo infinitamente percosso da tanta sventura, partecipano.

Torino, 29 dicembre 1918.

Si prega di non inviare fiori.

La salma adorata verrà tumulata provvisoriamente in Torino, partendo dall'abitazione, via Duchessa Jolanda, 25, alle ore 16 di martedì, 31 corrente, per essere poi trasportata ad Ancona.

S. D. D. V. 21116

La famiglia DOLANDO, profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo adorato

FRANCESCO

rapito nel fior degli anni, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che con fiori e parole di conforto presero parte al suo immenso dolore. 1A

Il giorno 24 novembre decedeva accidentalmente in territorio di Orbassano

Mina Giuseppina vedova Gagna

d'anni 81

Il figlio cav. FEDERICO dal lontano Messico, i nipoti e parenti tutti ne danno il dolorosa annunzio. 21129

Torino, via Ostella, N. 3.

Ieri, alle ore 18, dopo breve malattia, rapita al grande affetto dei suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

ZINI IMELDE

Ne danno, costernati, il doloroso annuncio il padre CARLO; il fratello SILVIO; le sorelle MARIA, VIRGINIA, CRISTINA e FEDERICA; i cognati, le zie, gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 8 del giorno 31 corr., partendo da via Marco Polo, 1.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 30 dicembre 1918. 1A

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.